



Relazione del Consiglio Direttivo
all'Assemblea dei Promotori
del 29 gennaio 2024



Copertina del libro "La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia"

Commissionato dal Comitato Amici del Cidneo | A cura del Prof. Alessandro Brodini | Edizione Grafo

COMITATO AMICI DEL CIDNEO ONLUS

Sede Legale:

Brescia – via Cefalonia 55, Palazzo Symbol

Codice Fiscale n. 98182680177

Partita IVA n. 03854300989

SOMMARIO

Cariche sociali	pag. 3
Promotori del Comitato	pag. 4
Ricordo Maddalena Wührer Brondi	pag. 8
1. Impianto di risalita in Castello – ascensore inclinato	pag. 9
2. Attività della Commissione per il Polo educativo ludico formativo permanente in Castello	pag. 12
3. Reti dei Castelli della Provincia di Brescia con sede Palazzina Ufficiali	pag. 15
4. “La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia” – pubblicazione a cura del Prof. Alessandro Brodini	pag. 17
5. Settembre 2023: mese di concerti nel Vigneto Pusterla	pag. 23
6. I pannelli tattili nel Castello di Brescia	pag. 24
7. I fiori del Cidneo	pag. 28
8. Ristorazione in Castello	pag. 28
9. CidneON – Festival Internazionale delle Luci	pag. 34
10. Prospettive future del Castello di Brescia – creazione di una fondazione Castello di Brescia	pag. 41
11. Il 5x1000 per sostenere il Comitato Amici del Cidneo Onlus	pag. 45
Conclusioni	pag. 46

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Giovanni Brondi

Consiglieri:

Nicola Boni

Piero Cadeo

Maria Gallarotti

Ferdinando Magnino

Carlo Massoletti

Umberta Salvadego

Tesoriere:

Ferdinando Magnino

REVISORE:

Enrico Broli

SEGRETARIO:

Elisabetta Felloni

PROMOTORI DEL COMITATO

Dalla data dell'ultima Assemblea del 17 luglio 2023 si sono associati i seguenti Promotori.

Nome	Cognome	Qualifica professionale	Data di adesione
Luigi Valter	Davini	Amministratore di società, past president Rotary Club Brescia-Manerbio	20/07/2023
Severino	Gritti	Dottore Commercialista, Presidente Ordine Commercialisti Brescia (già rappresentante legale del socio Brixia Revisione Srl)	18/07/2023
Giuseppe	Masserdotti	Amministratore di società e delegato dell'Accademia italiana della cucina	20/07/2023
Terzilla	Piazza	Consulente design	20/07/2023

Inoltre di seguito si riporta l'elenco completo dei Promotori del Comitato.

Nome	Cognome	Qualifica professionale	Data di adesione
Laura	Agosti	Imprenditore immobiliare	09/03/2022
Pierfranco	Aiardi	Commercialista	02/03/2020
	AmbienteParco Impresa sociale srl	(Consigliere Delegato Dott.ssa Elisa Cazzago), science center dedicato alla sostenibilità ambientale situato all'interno del Parco dell'Acqua, parco pubblico a Brescia (largo Torrelunga)	02/03/2020
	Antares Vision Spa	Azienda bresciana leader mondiale nella produzione di soluzioni hardware e software per l'ispezione visiva, la tracciatura e la gestione intelligente dei dati per l'industria, nonché partner di quasi tutti i gruppi farmaceutici mondiali (legale rappresentante Ing. Emidio Zorzella).	15/11/2018
Alberto	Arenghi	Consigliere Università degli Studi Brescia, Ingegnere, Ricercatore Architettura Tecnica Università di Brescia	08/01/2015
Claudio	Ascolti	Medico chirurgo in pensione, Presidente Giuria del Premio Nazionale di Teatro Dialettale "La Leonessa d'oro" di Travagliato, vincitore del Premio "Cronin" 2013 per Medici	18/05/2022
Augusto	Azzini	Avvocato	22/01/2020
Gisella	Baiguera	Direttore Sanitario	21/02/2018
Nicolangela	Belgiorno	Primario anestesista Istituto Clinico S. Rocco	17/02/2016
Sandro	Belli	Imprenditore, Presidente Associazione Brescia Città Grande	08/01/2015
Mauro	Beltrami	Avvocato	31/01/2023
Nicola	Berlucchi	Ingegnere, specializzato in restauro di monumenti	08/01/2015
Livio	Bertoni	Ingegnere	27/04/2018
Luciana	Besenzoni	Socia Fondatrice Associazione Priamo, Membro Comitato Esecutivo FAVO Lombardia	11/09/2015
Giacomo	Bettoni	Avvocato	25/02/2023
Tino	Bino	Commercialista, già assessore alla cultura della Provincia di Brescia, docente di economia ed esperto di arte e paesaggio	08/01/2015
Walter	Bonardi	Commercialista, Revisore Enti Locali	04/12/2017
Andrea	Bonetti	Già deputato alla Camera nella IX e nella X legislatura e parlamentare Europeo alle elezioni del 1989 e consigliere al comune di Brescia dal 2008 al 2013.	02/03/2020

Nicola	Boni	Commercialista	09/03/2015
Giovanni	Bontempi	Commercialista e Giornalista pubblicita	07/04/2017
Massimiliano	Bontempi	Imprenditore e Presidente MBM Motorstorica	29/05/2015
Fulvia	Bregoli	Consulente direzionale di impresa	01/03/2023
	Brixia Revisione Srl	Società di revisione	09/01/2017
Enrico	Broli	Commercialista	08/01/2015
Beatrice	Brondi	Marketing manager	01/02/2017
Carlo	Brondi	Consulente assicurativo	14/02/2017
Giovanni	Brondi	Commercialista	08/01/2015
Anna	Brunelli Benussi	Consigliere FAI di Brescia, già consigliere di Brescia Musei	08/01/2015
Luigi	Buffoli	Ingegnere e architetto	14/04/2016
Michele	Buffoli	Ingegnere	30/01/2018
Giovanna	Bussolati Giordani	Già assessore ai servizi sociali del comune di Brescia	08/01/2015
Giovanni	Cadeo	Architetto	14/02/2017
Lucia	Cadeo	Dottore in design	24/01/2018
Niccolò	Cadeo	Architetto	30/01/2019
Piero	Cadeo	Architetto	08/01/2015
Marco	Carbone	Commercialista	07/02/2023
Renè	Capovin	Direttore Generale MUSIL	17/06/2020
Arnaldo	Cavadini	Ingegnere civile	24/04/2015
Simonetta	Ciocchi	Commercialista	10/03/2017
Francesco	Consoli	Avvocato	15/06/2018
Loredana	Consoli	Insegnante	21/02/2018
Francesco	Corbetta	Avvocato	17/06/2020
Luigi	Cosciani Cunico	Manager	21/12/2017
	CPS Libertas Brescia	Centro Provinciale sportivo	18/01/2019
Luigi Valter	Davini	Amministratore di società, past president Rotary Club Brescia-Manerbio	20/07/2023
Aldo	de Palma	Già dirigente Agenzia delle Entrate, consulente fiscale, Presidente Lions Club Brescia Leonessa X Giornate	27/10/2022
Michele	de Tavonatti	Commercialista, Vicepresidente Nazionale Ordine Commercialisti	03/02/2021
Hugues	de Varine	Archeologo, Storico e Museologo francese, membro del Comitato Scientifico di Fondazione Brescia Musei	09/03/2015
Rosa	Divella	Commercialista	23/03/2017
Chiarella	Dolcetta Cosciani	Architetto	09/10/2015
	ERGON COMMERCIALISTI STP SS	Società di Commercialisti	27/04/2016
Angelo	Facchinetti	Manager	04/12/2017
Elisabetta	Felloni	Commercialista	08/01/2015
Michele	Fredella	Generale	20/11/2022
Piero	Feroldi	Docente universitario, già Primario dell'Ospedale Civile di Brescia	24/04/2015
Elisa	Fontana	Libera professionista, già insegnante istituti superiori	25/09/2020
	FORZA E COSTANZA SGB ASD	(legale rappresentante Dott. Giorgio Majorana), storica Società sportiva nata nel 1886 (ginnastica, judo, pattinaggio, scherma, danza classica, "Sport Camp")	02/03/2020
Liana	Fulgoni	Già insegnante di Filosofia	30/01/2018
Lilli	Franceschetti	Presidente Smart Future Accademy	03/02/2017
Saverio	Gaboardi	Già Iveco Group Vice President, Presidente Cluster lombardo Mobilità	08/01/2015
Maria	Gallarotti Ratti	Delegata FAI di Brescia	08/01/2015
Rodolfo	Garofalo	Consulente Aziendale, artista e Presidente Panathlon di Brescia	24/05/2021
Daniele	Ghirardi	Ingegnere	21/02/2018
Franco	Ghirardi	Imprenditore	21/12/2017

Rolando	Giambelli	Fotografo, Presidente dei Beatlesiani d'Italia	08/01/2015
Giacomo	Gnutti	Imprenditore, Cavaliere del Lavoro	08/01/2015
Gianfranco	Gnutti	Imprenditore	15/03/2023
Francesco	Gobbi	Già Direttore Generale di Apindustria Brescia (dal 1980 al 2012)	09/01/2017
Alfredo	Grassi	Imprenditore	16/05/2017
Franca	Grisoni	Poetessa, vincitrice tra gli altri dei premi Bagutta opera prima nel 1987 e del Premio Viareggio nel 1997	09/03/2015
Severino	Gritti	Dottore Commercialista, Presidente Ordine Commercialisti Brescia (già rappresentante legale del socio Brixia Revisione Srl)	18/07/2023
	G.S. Pedale Bagnolese	Centro sportivo	23/03/2021
Cristina	Guerra	Ingegnere, già A.u. di Ambiente Parco Impresa Sociale s.r.l.	09/02/2021
Paolo	Lechi di Bagnolo	Consulente finanziario	09/03/2015
	LIONS CLUB LEONESSA X GIORNATE	LIONS CLUB	30/01/2018
	LIONS CLUB BRESCIA CIDNEO	LIONS CLUB	08/09/2018
	LIONS CLUB SEBINO	LIONS CLUB	03/12/2018
Paola	Lorenzoni	Funzionario di primario istituto di credito	05/03/2021
Fausta	Luscia	Prefessore di Statistica presso la Bocconi, Presidente A.N.D.E Brescia	19/01/2017
Ferdinando	Magnino	Commercialista, Presidente Associazione Arteingenua	08/01/2015
Alessandra	Magnocavallo	Notaio	16/05/2017
Alessandra	Majorana	Professore Ordinario all'Università degli Studi di Brescia	04/04/2022
Riccardo	Mancini	Medico chirurgo e gastroenterologo	09/02/2023
Anna	Manfredi	Docente di Biologia e Presidente Inner Wheel Brescia Nord	15/11/2018
Lorenzo	Mariani	Imprenditore	23/03/2017
Federica	Mascari	Commercialista	27/10/2022
Rosario	Mascari	Consulente di marketing, past President Lions Club Brescia Leonessa X Giornate	18/01/2019
Giuseppe	Masserdotti	Amministratore di società e delegato dell'Accademia italiana della cucina	20/07/2023
Giuliano Giorgio	Massini	Pensionato	30/01/2019
Carlo	Massoletti	Commerciante, Presidente Confcommercio Brescia	08/01/2015
Renato	Mazzoncini	Ingegnere, Amministratore Delegato A2A	09/02/2021
Maria	Molinari Tita	Farmacista	13/12/2022
Emanuele	Morandi	Imprenditore	08/01/2015
Nicola	Morandi	Dirigente CNH Industrial	09/06/2022
Alessandra	Musicco	Avvocato	09/01/2017
Marta	Nocivelli	Ingegnere, Consigliere Croce Rossa Brescia	14/02/2017
Sergio	Onger	Docente associato di storia economica Università degli Studi di Brescia, past President Ateneo di Brescia	08/01/2015
Francesco	Onofri	Avvocato	08/02/2019
Giuseppe	Onofri	Avvocato, già vicesindaco di Brescia e membro CDA di Asm	08/01/2015
Cesara	Pasini	Consulente di Management - Presidente APCO - Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management	13/03/2023
Fausto	Pelizzari	Avvocato, Presidente Ordine Avvocati di Brescia	01/02/2021
Samuele	Pezzotti	Consulente Tecnico, specializzato in rilievi architettonici e storici e rilievi ambientali per P.A. e privati	20/11/2022
Terzilla	Piazza	Consulente design	20/07/2023

Martino	Piccinelli	Ingegnere	13/12/2019
Giovanna	Piovani	Ricercatore in Biologia Applicata nell'Università di Brescia	20/03/2023
Alessandro	Pontoglio Bina	Già Chirurgo presso Spedali Civili di Brescia	06/03/2023
Aldo	Pollonio	Imprenditore	09/10/2015
Francesco	Puccio	Già Primario Azienda Ospedaliera Desenzano	14/02/2017
Luigi	Ragazzoni	Commercialista	23/01/2016
Antonio	Regazzoli	Già Dirigente medico presso Spedali Civili di Brescia	17/02/2016
Anna Rosa	Rocca	Imprenditrice, consigliere Artifidi Lombardia	23/01/2016
Paolo	Rocca	Impiegato	28/11/2016
Cristina	Rodondi	Avvocato	04/03/2022
Gianfranco	Rossi	Agente generale primaria compagnia assicurativa	09/05/2023
	RSM	Società di revisione e organizzazione contabile	28/11/2016
Emanuele	Rumi	Architetto, specializzato in Restauro e risanamento di edifici storici e/o di pregio	09/06/2022
Bernardo	Salvadeo Molin Ugoni	Studente	04/12/2017
Umberta	Salvadeo Molin Ugoni	Consulente immobiliare, Presidente Croce Bianca Brescia, Presidente della Fondazione ARQUA' (PD)	08/01/2015
Laura	Salvatore Nocivelli	Architetto e Past President Conservatorio Luca Marenzio Brescia	29/07/2021
Paolo	Sandrini	Studente universitario	24/01/2018
Mons. Giancarlo	Scalvini	Rettore della Basilica di Santa Maria delle Consolazioni e della Chiesa di San Zeno al Foro	04/12/2017
Giorgio	Schiffer	Ex Dirigente ASM, già Amministratore Delegato Brescia Trasporti e Consigliere di Brescia Mobilità	08/01/2015
Enrico	Scio	Commercialista	11/09/2015
Federica	Silistrini	Commercialista	08/09/2018
	Soroptimist Club Brescia	Presidente dott.ssa Giovanna Piovani	26/05/2021
Giulia	Spada	Funzionario Banco di Desio	06/11/2018
Silvestro	Specchia	Commercialista	10/03/2017
Elena	Tellaroli	Consulente finanziario, Presidente sezione Bresciana ANCP (Associazione Nazionale Consulenti Patrimoniali)	18/01/2019
Stevan	Tesic	Architetto	18/05/2022
Pierluigi	Tita	Commercialista	25/02/2023
Giancarlo	Turati	Imprenditore, Vice Presidente Nazionale Piccola Industria di Confindustria	04/12/2017
Flaminio	Valseriati	Avvocato	08/01/2015
Michele	Vigasio	Amministratore di società	12/03/2021
Armando	Vincoli	Ingegnere, Imprenditore	13/12/2019
Laura	Virgili	Consulente artistico culturale	03/02/2017
Marco	Vitale	Economista d'impresa, membro del CDA della Fondazione Olivetti, della Fondazione FAI e membro dell'Associazione	08/01/2015
Robert	Vos	Consulente commerciale	05/03/2022
Enrico Giuseppe	Zampedri	Manager, Vice Presidente Fondazione Poliambulanza, consigliere della Fondazione Berlucci, Direttore della Fondazione Opera per l'educazione cristiana - Istituto Paolo VI	17/01/2020
Don Claudio	Zanardini	Rettore della Basilica delle Grazie, Direttore Ufficio per il Turismo della Curia di Brescia	08/01/2015
Stefano	Zane	Commercialista, consulente aziendale	04/12/2017

RICORDO MADDALENA WÜHRER BRONDI



È con profonda commozione che ricordiamo Maddalena Wührer, moglie del nostro Presidente Giovanni Brondi e mamma dei nostri soci Beatrice e Carlo Brondi, scomparsa il giorno 9 dicembre 2023. Per farlo non possiamo che scegliere le parole che Giovanni ha saputo dedicarle nel giorno delle Sue esequie, circondato dalla viva partecipazione della chiesa di Sant'Afra in Sant'Eufemia, gremita e silenziosa.

"Cara Maddalena,

sei stata una moglie, madre e nonna meravigliosa. Hai sempre seminato solo per il bene della tua famiglia e di tutti i tuoi parenti.

Tutti gli amici hanno sempre visto in te sentimenti veri e condiviso valori positivi, il tutto con un'innata gentilezza e discrezione che tutti ti riconoscevano.

Grazie ai tanti amici e conoscenti che in questi giorni hanno portato la loro affettuosa testimonianza.

Sono sicuro che anche dal Cielo sarai un punto di riferimento per la nostra famiglia e vivrai per sempre nei nostri cuori.

Grazie Maddalena,

fai buon viaggio e proteggici.

Vanni

Brescia, 11 dicembre 2023"

1. Impianto di risalita in Castello – ascensore inclinato

Fin dal 2017 il Comitato Amici del Cidneo fece propria l'ipotesi progettuale sviluppata dall'architetto Cadeo del collegamento dall'area di Fossa Bagni del piazzale della Bissa, in prossimità della Torre di Mezzo. Alla fine dello stesso anno il Presidente dottor Brondi, dopo un primo passaggio col Soprintendente Stolfi, presentò il progetto al Sindaco Del Bono e all'allora Direttore di Brescia Musei Dott. Di Corato che valutarono l'ipotesi con particolare apprezzamento.

Nell'elaborazione del progetto venne coinvolta la Commissione Mobilità del Comitato rappresentata dal Prof. Arengi, dal Dott. Gaboardi e dal Dott. Schiffer, che dettero significativi contributi nell'inquadrare i risvolti tecnici, normativi e di cultura dell'accessibilità.

Nel 2018 il progetto venne presentato alla città in maniera appropriata: si fa riferimento alla Tavola Rotonda organizzata in AAB, agli articoli sulla stampa locale di Tino Bino, di Massimo Tedeschi, di Alessandra Troncana, al ponderoso lavoro di inquadramento del prof. Arengi "Attacco al Castello di Brescia" apparso sulla rivista ArchHistoR.

Nel 2019 il Sindaco Del Bono individuò in BresciaMobilità diretta dall'Ing. Medeghini la Società in-house a cui affidare il progetto definitivo. L'affidamento venne confermato nel 2020 con Delibera di Giunta, sulla base di un Quadro Economico di circa € 5.000.000. Furono effettuati alcuni incontri congiunti Comitato/Assessore/BresciaMobilità con il Soprintendente Stolfi.

Nella primavera del 2021 il progetto presentato al nuovo Soprintendente Rinaldi ebbe sostanzialmente via libera, con alcune prescrizioni: unica via di corsa, tracciato per due terzi in trincea, ingresso dal sottoscala di Fossa Bagni verso la Galleria. Nel settembre del 2021 una Delibera del Consiglio Comunale autorizzò il nuovo collegamento meccanico previsto tra la città e il Castello.

Nel gennaio 2022 venne presentato in Soprintendenza il progetto definitivo a firma dello Studio dell'Ing. Boller di Trento con soluzioni architettoniche dell'Arch. Serboli, che venne autorizzato.

Nel 2023 furono conseguiti altri due importanti risultati positivi: il Giudizio della Provincia sull'assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale e la Conferenza dei Servizi. La candidata a Sindaco Castelletti, nel corso dell'Assemblea del Comitato, confermò la volontà di procedere con tempestività nell'intervento progettato: Gara d'Appalto con onere del progetto esecutivo a carico dell'aggiudicatario.

NOTE TECNICHE:

- parte interrata circa 70 metri;
- lunghezza complessiva circa 125 metri;
- dislivello pendenza circa 60% – 80%;
- tempo di percorrenza circa 1 minuto e mezzo;
- cabina parzialmente panoramica, con capienza per 35-40 passeggeri;
- portata massima circa 450 passeggeri/ora
- costo di esercizio ca. € 200.000 €/anno; ricavi 200.000 €/anno (ipotesi da verificare);
- tempi di realizzazione: 18 mesi dall'aggiudicazione dei lavori.

RIFERIMENTI: ascensore Castel S. Pietro / Ponte Pietra, ascensore Riva del Garda, ascensore Lubiana.

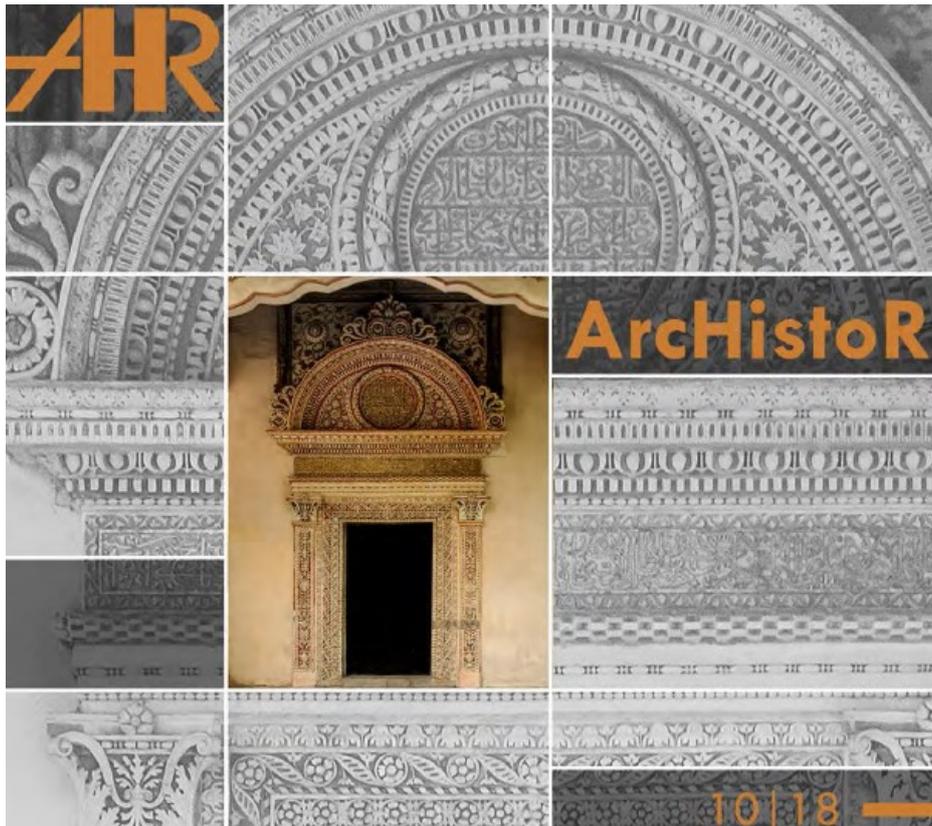
Ad evidenziare la rilevanza mediatica del tema, si riportano nel seguito l'estratto della rivista ArchHistoR 10 | 18 di Alberto Arengi e Mariachiara Bonetti e gli articoli di stampa: "Castello, assedio in tre mosse" di Massimo Tedeschi (1 luglio 2018, Corriere della Sera), "La risalita al Castello" di Tino Bino (31 luglio 2018, Corriere della Sera), "L'ascensore per il Cidneo" di Tino Bino (21 dicembre 2018, Corriere della Sera).

Nel recente incontro con l'Amministrazione Comunale, tenutosi in Loggia lunedì 22 gennaio 2024, la Sindaca Laura Castelletti, il Vicesindaco e Assessore alla Mobilità Federico Manzoni e l'Assessore ai Lavori Pubblici, alla Sicurezza e alla Polizia locale, alla Protezione civile e alla Partecipazione Valter Muchetti hanno riferito di avere in programma tramite Brescia Mobilità il bando e l'assegnazione del progetto entro la fine del 2024, con avvio dei lavori a partire dal 2025.

Estratto ArchHistoR 10 | 18

**Attacco al Castello: accessibilità alle strutture fortificate.
Il caso del colle Cidneo e il castello di Brescia**

Alberto Arengi, Mariachiara Bonetti



Scansionando il QR code, si accede all'articolo "Attacco al Castello" pubblicato sulla rivista ArchHistoR 10 | 18

Idee per un quinquennio

CASTELLO, ASSEDIO
INTRE MOSSE

di Massimo Tedeschi

Il castello rappresenta uno dei compiti e delle sfide più avvincenti per il prossimo quinquennio amministrativo. Tutto dice che i tempi sono maturi per segnare una nuova stagione nella storia della fortificazione arroccata sul colle Cidneo. C'è la stabilità del governo locale, c'è un dibattito già ricco e maturo, c'è un ritorno di passione della città propiziato dal festival delle luci «Cidneo», ci sono promettenti filoni di finanziamento extra-bresciani già individuati e uno già acquisito, vale a dire il lascito dell'artista Bruno Romea. Tutto fatto, dunque? Ovviamente no, soprattutto perché converrà mettere ordine e stabilire gerarchie fra i tanti progetti, le tante proposte. Tre paiono meritare la priorità, rispetto alla ridda di ipotesi e nuove funzioni che rischiano di affastellarsi. Anzitutto c'è il tema della raggiungibilità del castello. Ai progetti di risalita meccanica ipotizzati nel passato se n'è aggiunto uno nuovo, quello elaborato da un gruppo di «Amici del Cidneo» formato da Alberto Arengi, Piero Cadeo, Giorgio Schiffer, Saverio Gaboardi. Una soluzione progettuale offerta alla città, in cristallo e acciaio, comunque impattante dal punto di vista estetico ma su cui la Sovrintendenza, in un pubblico dibattito, non ha fatto fuoco di sbarramento preventivo. Ai puristi, ostili a qualunque risalita meccanica al colle, viene spontaneo opporre la condizione di deambulazione precaria a cui siamo tutti destinati, noi che facciamo parte di una popolazione fatalmente senescente. O, più ottimisticamente, vale la pena evocare il potere attrattivo che hanno avuto questi strumenti là dove sono stati inseriti (dal Forte di Bard al castello di Lubiana). Un secondo ambito di lavoro, pure emerso da pubblici confronti, è la creazione di una grande banca dati che riunisca i tanti saperi diffusi sul Cidneo: dall'Università di Brescia all'Istituto italiano dei castelli, dagli studiosi indipendenti agli speleologi, circola una straordinaria messe di informazioni sul Castello che vanno raccolte, diffuse, messe in rete, riproposte con linguaggi (soprattutto visuali) nuovi e accattivanti. Ma c'è un terzo tema, prioritario su tutti, che merita il massimo impegno e che Sovrintendenza, Università, Istituto dei Castelli hanno rilanciato a una sola voce durante un confronto pubblico in AAB: è la salvaguardia del castello, la pulizia delle sue mura e dei suoi meandri, il salvataggio dei suoi tetti e delle sue infrastrutture. Un investimento preliminare, necessario, previdente. Il massimo di dichiarazione d'amore, oggi, verso il castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tempo delle scelte

LA RISALITA
AL CASTELLO

di Tino Bino

La tranvia del 1904 collegava piazzale Cesare Battisti con la palazzina Haynau dentro il mastio del Cidneo. Fu il solo vero collegamento diretto tra il Castello e la città, tra la sua miglior emergenza storico-monumentale e il tessuto urbano. Poi decenni di funzioni museali, sportive, culturali, (perfino la zoo), non hanno smosso la capacità di dotare il tragitto città-Castello di una mobilità veloce, stabile, capace di favorire quotidiana fruibilità alle mille occasioni di utilizzo del Castello. Ci si è provato certo. Proponendo risalite meccaniche, scale mobili, ascensori verticali. Ma nulla è giunto in porto. Non è stato possibile nemmeno istituire un pulmino stagionale, una linea di autobus. Come se il Castello fosse un luogo fuori le mura, un approdo extraterritoriale. Costa troppo, sostenevano alla Asm. Adesso ci provano gli «amici del Cidneo», l'associazione presieduta da Giovanni Brondi e che, con una tenacia degna di successo, dopo i risultati delle grandi iniziative di spettacolo (il Festival delle luci) ha deciso di dedicarsi alla «mobilità». Ed ha incaricato l'architetto Pietro Cadeo, che di Brescia conosce gli anfratti e le storie, di progettare «la risalita veloce» tra la città e il Cidneo. In questi giorni Brondi e Cadeo girano i palazzi del potere e della cultura per illustrare il loro progetto. Che si basa su una analisi storica sulle idee partorite e sui percorsi più facili, che impattano meno il paesaggio, che rendono «l'ascensore inclinato» per il Castello facile da costruire, a costi contenuti, ad alta accessibilità, a veloce realizzazione. L'ascensore inclinato che si inerpica da Fossa Bagni al cortile interno del Castello, riprende un progetto di diciotto anni or sono (conosciuto negli archivi come relazione Transplan) che risulta ancora oggi il più efficace in termini urbanistici, con la connessione immediata al parcheggio e interscambio diretto con il metro bus. Ora il problema è far assumere l'idea progettuale alla città, alle sue rappresentanze istituzionali, ma prima di tutto al suo immaginario collettivo. Se il Castello deve diventare, come è nelle opportunità, il nuovo riferimento per lo sviluppo di Brescia, assieme al ripensamento delle funzioni, alla sua attrezzatura di uso anche commerciale, va preliminarmente realizzato un sistema di mobilità simile a quelle di accesso a tutti i castelli che esistono in Italia e in Europa. Il tempo è questo. La città ne discuta davvero. Potrebbero cominciare Brescia Musei con una mostra illustrativa e l'azienda dei trasporti con un progetto esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto che fa sognare

L'ASCENSORE
PER IL CIDNEO

di Tino Bino

Marco Vitale illustra in breve la storia delle città, il luogo, dice, privilegiato dallo stare insieme, il modello illuminato della vita collettiva, dove la vita e la politica si incontrano per costruire il futuro. Vitale parla a un intermeeting dei Lyons di Brescia e provincia. Ed è l'introduzione alla relazione di Giovanni Brondi, presidente degli amici del Cidneo che illustra il lavoro e le prospettive dell'associazione che si è riproposta di valorizzare, in aiuto al Comune, la funzione del Castello. Giovanni Brondi illustra le idee e i risultati dei primi due anni di lavoro. Il festival delle luci, sottolinea, ci ha aperto gli occhi. Trecentomila visitatori nella edizione del 2018. L'ammissione nel registro mondiale dei festival di settore. Scambi con i maggiori istituti culturali del mondo. Contatti con artisti, centinaia di ritagli stampa sulle testate di decine di Paesi, rapporto con ambasciate e centri commerciali. Insomma si è consolidata la possibilità di fare del Cidneo non un luogo dell'effimero, ma un bene di uso quotidiano, l'approdo privilegiato della città e di chi la visita, capace di far emergere non solo i benefici monumentali che appartengono alla sua storia centenaria, ma anche risultati economici per una «idea altra» della città. Il primo strumento di lavoro allora riguarda la risalita meccanica al Cidneo, il collegamento con la città attraverso una mobilità veloce, facilmente accessibile da tutti. L'architetto Pietro Cadeo, incaricato dalla associazione di progettare un'idea, illustra la proposta, in questi giorni al vaglio della Sovrintendenza, di una cabinovia che parte dal fondo della galleria verso via Crociffissa di Rosa, e giunge con tre tronchi fino alla cima del Mastio. Potrebbe essere realizzata con ridottissimo impatto ambientale e modesto costo economico avendo il Comune manifestato interesse per affidarne la realizzazione ad una delle società operative dei trasporti pubblici. I risultati sarebbero straordinari. Benefici diretti e indotti sarebbero un moltiplicatore di successi, di immagine, di gradimento, di attrattiva. Però resta una memoria da non sottovalutare. I primi progetti di risalita meccanica al Castello sono datati 1904. Poi se ne sono susseguiti in media uno ogni decennio. Dunque attenzione. Che il progetto Cadeo non finisca come i precedenti. Ha, come differenza, il vento in poppa, Tentusiasmo di una associazione della società civile. Deve diventare il sogno dell'immaginario collettivo, l'ambizione della città. Allora può farcela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2. Attività della Commissione per il Polo educativo ludico formativo permanente in Castello

Nel novembre 2018 il Comitato Amici del Cidneo Onlus ha istituito un Gruppo di lavoro* col compito di realizzare, nell'area del Castello, un Polo ludico-didattico-formativo permanente per giovani e giovanissimi.

Nel 2020 il Gruppo ha delineato una concreta proposta formativa, il progetto CIDCREA per dare forma e vita a Brescia ad un "Centro Permanente educativo d'Arti, Scienze e Tecnologia", centrato sul tema del connubio tra il mondo dell'arte e quello della scienza e in sinergia con le altre realtà educative bresciane. Oltre che a tendere alla valorizzazione del Castello e renderlo parte integrata al cuore della città, l'allestimento del Centro crea collaborazioni ed esalta l'eccellenza della Comunità educante di Brescia, con l'intento di restituire alla città il primato pedagogico che un tempo aveva.

Parte integrante di CIDCREA è la ristrutturazione dell'ex Palazzina Ufficiali, individuata come sede dei laboratori e delle altre offerte educative e di servizi per le scuole, ma anche per i visitatori del Castello, essendo la sua locazione strategica, posta all'arrivo apicale della riaperta Strada del Soccorso e non distante dal futuro punto d'arrivo dell'impianto di risalita in Castello dalla Fossa Bagni. Il progetto di ristrutturazione, realizzato dallo Studio di architettura di Piero Cadeo, prevede al piano terra, oltre alla lobby d'ingresso ed ai servizi, un ampio spazio multifunzionale utilizzabile per incontri ed eventi specifici, o per accoglienza dei gruppi in visita, e una vasta sala nella quale allestire un exhibit multimediale dedicato alla storia e trasformazione del Castello per offrire un'esperienza immersiva, che sia primo approccio al luogo, orientativa e stimolante per affrontare i percorsi che ricollocano la realtà virtuale nel contesto contemporaneo, dove il Castello definisce la sua attuale qualificazione. Qui potrebbe anche avere sede la Rete dei Castelli della Provincia di Brescia, la cui creazione era stata progettata e pubblicata nel Libro Bianco redatto dal Comitato Amici del Cidneo nel gennaio 2016, con la finalità di favorire la conoscenza e la valorizzazione delle numerose, pregevoli fortificazioni che punteggiano il nostro territorio.

Il progetto di riqualificazione funzionale dell'ex Palazzina ufficiali dello Studio Cadeo è stato presentato e illustrato nel giugno 2020 alla Presidentessa della FBM Francesca Bazoli e al suo Direttore Stefano Karadjov e, nel novembre 2021, all'Assessore Valter Muchetti (Ufficio Edilizia Monumentale del Comune di Brescia). Ne è stata apprezzata la qualità, ma la mancanza, nei bilanci del Comune, dei fondi necessari per la ristrutturazione ha procrastinato la realizzazione di tale intervento.

Nel gennaio 2022 è stato sottoscritto fra Comune e Provincia di Brescia un Protocollo d'Intesa avente come oggetto della collaborazione il "recupero della Palazzina Ufficiali in Castello da destinare a servizi ludico-didattici e formativo-scientifici indirizzati, principalmente, ad Istituti Scolastici e famiglie." Per la copertura finanziaria dell'operazione sono stati stanziati, in pari quota fra i due enti pubblici, 600.000 euro.

Nel giugno 2022 sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ex Palazzina Ufficiali; si era previsto entro la fine dell'anno 2022 il completamento della prima fase di esecuzione dei lavori, relativa alla "manutenzione dell'involucro edilizio e l'adeguamento funzionale del piano terra". La seconda fase, che prevede l'adeguamento funzionale al primo piano,

dove avranno sede i laboratori didattici, dovrebbe invece essere realizzata nel 2024. Il Comitato ha, in varie occasioni, fatto presente ai responsabili dei lavori dell'Ufficio Edilizia Monumentale la preoccupazione che la ristrutturazione, prevista in tempi ben distinti, potesse in qualche modo non rispettare la visione d'insieme che prevede che la Palazzina diventi sede e fulcro di un progetto specificatamente ludico-didattico-formativo, luogo dove le funzioni dei locali dislocati nel piano terra siano strutturalmente in sinergia sia con i laboratori posti al piano rialzato sia con le strutture che, nel progetto dello Studio Cadeo, sono poste all'esterno dell'immobile.

È da mesi terminata la prima fase della ristrutturazione, ma l'ex Palazzina ufficiali non è ancora agibile. Dallo scorso anno scolastico due dei tre laboratori "propedeutici" del progetto CIDCREA (per Kids 6 -10 anni: "Dalla Botanica all'Arte: Mutazioni" e "Tra Arte e Zoologia: A passo di zampa"), che dall'A.S. 2019/20 il Comitato ha deliberato di offrire agli studenti bresciani (previa Convenzione con FBM), si svolgono nelle aree didattiche del Museo del Risorgimento, dove purtroppo non è possibile tenere quello strutturato per le scuole primarie di II grado, "Luce come materia", poiché l'attività richiede sia l'oscuramento del locale (non possibile nei luoghi scelti in alternativa) sia l'utilizzo del tavolo retroilluminato, dal Comitato acquistato, che, per non comprometterne l'integrità durante il rifacimento dei locali della Palazzina, è stato nel giugno 2022 dislocato temporaneamente negli spazi riservati alla didattica nel Museo di Santa Giulia.

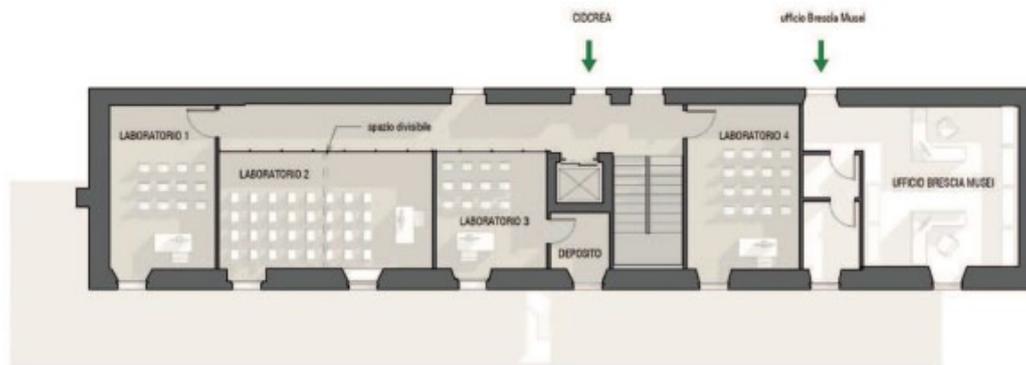
Il Comitato Amici del Cidneo onlus, per proseguire nella sua missione di valorizzazione del Castello e ottimizzare l'impegnativo lavoro già svolto dal Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto "CIDCREA", chiede di essere gentilmente aggiornato sullo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'ex Palazzina ufficiali e di avere rassicurazioni che la sua riqualificazione funzionale sia in sintonia con le finalità del progetto avviato in base alla Convenzione fra Comune e Provincia di Brescia, il quale prevede che l'immobile sia da "destinare a servizi ludico-didattici e formativo-scientifici indirizzati, principalmente, ad Istituti Scolastici e famiglie".

* Il Gruppo di lavoro è composto da: Tino Bino (personalità della vita culturale bresciana con ricche e varie esperienze in ambito professionale e culturale), Sergio Onger (ordinario dell'Università di Brescia e già presidente dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Brescia e della Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda), Pier Paolo Poggio (già direttore del MUSIL, Museo dell'Industria e del Lavoro, di Brescia e della Fondazione Luigi Micheletti), Paolo Schirolli (già conservatore del Museo di Scienze di Brescia), Angela Bersotti, (esperta di didattica museale di lunga esperienza, con incarico organizzativo-operativo). Dal giugno 2019 sono stati inseriti due nuovi componenti, su richiesta ed incarico della Fondazione Brescia Musei: Federica Novali (referente dei Servizi educativi della FBM) e Stefano Papi (operatore della comunicazione divulgativa e della didattica delle scienze). Dal giugno 2020 fanno parte del Gruppo di lavoro Renè Capovin (nuovo direttore del MUSIL) e Cristina Guerra (amministratore unico di Ambiente Parco fino al 2021) e dal 2021 da Elisa Cazzago (nuovo amministratore Ambiente Parco). Coordinatrice del Gruppo è Maria Gallarotti (esperta di didattica) che fino al gennaio 2020 ha condiviso l'impegno con Marco Vitale (economista d'impresa).

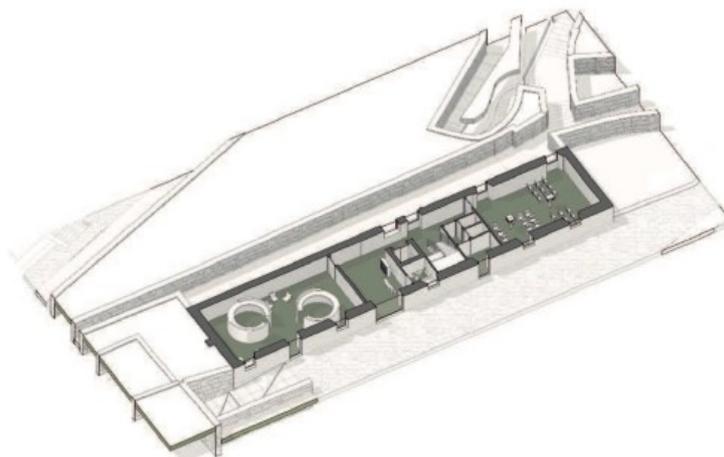
Palazzina Ufficiali – Progetto dettagliato realizzato dallo Studio di Architettura di Piero Cadeo



Pianta Piano Terra: a questo livello di trovano la lobby d'ingresso con spazio libreria, lo spazio multifunzionale e l'exhibit.



Pianta Piano Primo: sono individuati spazi destinati a laboratorio (n.4). Uno di essi è divisibile in due spazi distinti. La parte sud sarà occupata da Brescia Musei e avrà un ingresso indipendente.



Spaccato Piano Terra

Durante il recente incontro del 22 gennaio 2024 con l'Amministrazione Comunale, l'Assessore Valter Muchetti ha informato sullo stato dei lavori: ha confermato che gli interventi di messa in sicurezza e a decoro dell'esterno dell'intero stabile sono da tempo terminati, così come la ristrutturazione funzionale del piano terra dell'ex palazzina ufficiali. Qui sono stati predisposti locali per i servizi igienici e una sala di accoglienza per i visitatori; è stato identificato e lasciato libero lo spazio necessario per la costruzione dell'ascensore da utilizzare dalle persone con scarsa mobilità che con esso potranno accedere al piano

superiore. La palazzina non è però ancora accessibile, ma è ferma convinzione che possa essere aperta per la primavera del 2024.

Nel 2024 prenderà avvio la progettazione della riqualificazione funzionale del primo piano, che sarà occupato dalle sale didattiche dei laboratori. Nel 2025 è previsto l'inizio di tali lavori e si spera che già per l'autunno 2025 siano utilizzabili dalle scuole gli spazi didattici.

La Sindaca Laura Castelletti ha confermato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'intervento e rassicura che saranno rispettate le finalità del progetto avviato in base alla Convenzione fra Comune e Provincia di Brescia.

3. Reti dei Castelli della Provincia di Brescia con sede Palazzina Ufficiali

Il Comitato, fin dalla sua costituzione, aveva evidenziato nel Libro Bianco pubblicato il 31 gennaio 2016 (come riportato alle pagine 71-77) la presenza in provincia di Brescia di numerosi Castelli e che il Castello di Brescia avrebbe potuto far rete con i castelli della provincia per favorirne la conoscenza e la valorizzazione.

La Stampa aveva pubblicato alcuni articoli (riportati di seguito) che rafforzavano la nostra idea progettuale: in data 12 gennaio 2022, il Giornale di Brescia aveva riportato un articolo dal titolo "I castelli della Bassa in cerca di un futuro" e, in data 30 gennaio 2022, Il Giorno aveva scritto un articolo dal titolo "Brescia come la Loira: mettiamo in rete i castelli".

Grande evidenza era stata anche fornita da BresciaTourism che aveva proposto un tour tra i castelli della provincia di Brescia.



Scansionando il QR-code, si accede alla pagina web di BresciaTourism relativa al "Tour tra i castelli della provincia di Brescia".

Dopo aver preso atto del programma di ristrutturazione della Palazzina Ufficiali a seguito della convenzione stipulata nel mese di gennaio 2022 tra Comune e Provincia e dei recenti articoli pubblicati dalla stampa, si ripropone l'idea della creazione di una rete dei castelli della provincia di Brescia che potrebbe avere come sede proprio la Palazzina Ufficiali, luogo che unisce idealmente le Istituzioni locali.

Quei castelli sparsi come semi preziosi ma da recuperare per la bellezza della Bassa

Un patrimonio d'arte e cultura che non riesce ancora a farsi capacità d'accoglienza e socialità

Storia e territorio

Gian Mario Andrico

Capita spesso di percorrere centinaia di chilometri per visitare una città, una bellezza naturale o un capolavoro d'arte. Una volta giunta la destinazione, si ammira tale meraviglia pensando sia un vero peccato non esista niente di simile nella terra che abitiamo. Poi, con somma meraviglia, scopriamo che proprio a due passi da casa nostra ci sono un palazzo, una chiesa o un museo che abbiamo sempre ignorato. Davanti a queste opere siamo passati mille volte senza degnarle di uno sguardo. Succede per disattenzione, o perché guardiamo con gli occhi dell'abitudine. Un esempio: chi potrebbe elencare gli innumerevoli manieri che la campagna bresciana conserva? Sono talmente tanti che sembra siano stati originati dall'antico gesto del seminatore quando, prima che il cielo invernale regali neve, spande i semi preziosi sulla terra rivoltata di fresco.

Inoltre, ora fra paesi, cascine e campi della nostra provincia: scogeremo percorsi e monumenti che ci convinceranno, scoprendo che questo territorio, oltre a essere stata terra conquistata e creatura mai amata, ha qualcosa che vale la pena di conoscere e valorizzare. Disseminate sulle sponde

dell'Oglio, del Chiese e del Mella, ora adagiate al piano o appollaiate su dossi modellati dallo scorrere millenario di questi fiumi di pianura, tali opere architettoniche sanno evocare quello che fu il medioevale paesaggio della Bassa bresciana. Qua e là distese interminabili di boschi ricchi di querce, olmi e ontani. Sotto la macchia fitta, ecco sconnessi tratturi che collegavano queste costruzioni fortificate creando una rete difensiva per quei tempi strettamente necessaria. Ai piedi dei possenti bastioni poche case in legno o falaschi, un mulino, una chiesa campestre per dare corpo e sostanza a quell'autarchia indispensabile in un'era in cui le distanze erano di grande ostacolo. Ecco Castelmerlino a Verolanuova, la torreniente e solitaria del maniero di Verolavecchia, la residenza affrescata dal pittore Gamba a Villachiera, la fortezza veneta di Orzinuovi di fronte al borgo fortificato di Sorcino, dove fu imprigionato il terribile Ezzelino da Romano, il castello visconteo trecentesco della Motella, l'esotico castello di Barco, la misteriosa residenza dei conti Medolago a Villagana, lo strategico castello di Pontevico più volte distrutto e ricostruito, la casa-castellana di Monticelli d'Oglio, magnifico esempio di architettura toscana impiantata in terra bresciana... per citarne solo alcuni. Fortificazioni quasi sempre

abbandonate o poco curate che conservano, dietro le porte ad ogiva, fatti solo bisbigliati non senza timore, diventati misteriose leggende. Si racconta del macabro monito dei Marinengo che conservavano appeso alla forca l'ultimo brigante condannato a morte per le malfatte consumate tra queste contrade. Viene ipotizzata l'esistenza di profondi pozzi muniti di lame taglienti ove i signori gettavano le sventurate e più belle paesane. Si narra di cunicoli che da questi manieri conducevano sin sulle sponde del fiume Oglio: gallerie a volto che qualcuno sostiene di aver visitato, trovandole ingombre di miseri resti umani. Sono ruderi fatti - dice la tradizione popolare - dove, nelle notti tempestose, s'aggirano teorie di fantasmatici di bianco. Silano gemendo fra i canneti dei fossati oggi ricolmi di acque stagnanti e immondizie indicibili.

«Terra Educativa». Un patrimonio d'arte e cultura che, se adeguatamente conservato e

Dietro le porte ad ogiva fatti solo bisbigliati, non senza timore, diventati misteriose leggende

valorizzato, la pianura incomincerebbe a trasformare in strumento di «democrazia sostanziale». Allora si che la gente del posto potrebbe accompagnare i potenziali turisti indicando loro la cifra di beltà di questa terra, offrendo le capacità d'accoglienza e socialità apprese e messe in atto. Solo così questa plaga potrà assumere il ruolo di «Terra Educativa» che le compete, imbecendo la strada che conduce alla Cultura uguale a Cittadinanza. È da questa educazione, diremo da questa conversazione che la Bassa bresciana dovrebbe ripartire, mettendo in campo il patrimonio che vanta tra i suoi principi fondanti. Anzi, tra le forze generative del futuro che verrà. //



Cinquentesco. Il cortile interno del maniero della Motella



A pianta rotonda. La torre a Sorcino



A Urugò d'Oglio. Il castello mostra i tetti cadenti e le precarie condizioni di conservazione // FOTOGRAFIE DI MAURO PEZZOTTA

L'ESPERTO

Al di là degli auspici, l'ingegnere e storico Sandro Guerrini delinea un quadro problematico sulle effettive possibilità di recupero

«L'ESEMPIO DI PADERNELLO? MIRACOLO DIFFICILMENTE REPLICABILE»

Gian Mario Andrico

Brescia sarà Capitale della cultura nel 2023, unitamente a Bergamo: onore e oneri! Ma - con riferimento anche alle riflessioni svolte nell'articolo di apertura - può la nostra città continuare a «recare» quel patrimonio d'arte costituito da castelli e palazzi che la provincia conserva, i cui nomi occupano tutte le lettere dell'alfabeto?

Spesso abbandonate e cadenti, queste presenze un tempo arcigne, oggi «magiche», se restaurate e valorizzate potrebbero diventare irresistibile richiamo per turisti e cultori.

Abbiamo chiesto come si potrebbe agire in tal senso ad un esperto in materia, essendo Sandro Guerrini, ingegnere e storico, l'attuale direttore per il recupero e restauro del Castello di Paderello, nel territorio di Borgo San Giacomo.

Ing. Guerrini: alla luce di questi tempi che risultano complicati anche dalla tristemente nota pandemia, sarebbe possibile avviare il complesso iter per il recupero architettonico di alcuni castelli della nostra provincia?

La vedo difficile! La situazione economica non favorisce certamente operazioni di tale portata e tanto complesse, anche perché i finanziamenti pubblici sono



Storia di una rinascita. Lavori a Paderello // DAL SITO DELLA FONDAZIONE

tutti rivolti al sociale e al risparmio energetico. Penso, tra l'altro, che in questo secondo settore si continui a camminare sulla strada sbagliata, tollerando materiali inquinanti difficilmente riciclabili che ignorano le

ragioni del paesaggio e quelle che dovrebbero salvare le beltà del nostro territorio; tra queste annovero, a ragion veduta, i castelli.

In effetti, una crisi come quella che stiamo vivendo è ben lungi dall'essere risolta. Ma si può immaginare, secondo lei, di replicare l'esempio di Paderello?

Beh, a Paderello si sono intersecate situazioni che oserei definire rare se non «miracolose»: una squadra integrata ed attiva che opera con orgoglio, ma soprattutto con tanto sacrificio di tempo e lavoro; anime di creativi e artisti controcorrente, che tengono vivo l'interesse per il recupero di questo monumento con un'azione poetica e appassionata. A ciò si aggiunge l'azione della Soprintendenza e degli architetti Luca Rinaldi e Andrea Alberti, coadiuvati dagli ispettori dott.ssa Laura Sala e architetti Diego Morato e Renato Gentile, che hanno seguito (e continuano a farlo) con attenzione e prontezza le opere in essere. Infine, ma non per ultimo, si pensi all'insolita azione della cordata d'imprenditori e soggetti, con in testa il Comune di Borgo San Giacomo guidato da Giuseppe Lama, che hanno rinunciato a utilizzare il castello per scopi di ritorno economico. Un fatto, aggiunto, più unico che raro.

Cronache

Brescia - Bergamo

Brescia come la Loira «Mettiamo in rete i castelli»

La proposta dell'associazione Amici del Cidneo per valorizzare le 45 rocche

BRESCIA
di Federica Pacella

Una rete di castelli bresciani, in cui i "big" possano fare da traino per quelli meno famosi seppur non interessanti dal punto storico, culturale e artistico. La proposta arriva dagli Amici del Cidneo, comitato nato per promuovere la valorizzazione del castello di Brescia, a lungo rimasto "Cenerentola" del patrimonio culturale bresciano. «Dopo aver preso atto del programma di ristrutturazione della Palazzina Ufficiali che avverrà a seguito della convenzione stipulata a gennaio tra Comune e Provincia - ha spiegato Giovanni Brondi, presidente del comitato, che ieri si è riunito in assemblea - si ripropone l'idea di creare una rete di castelli della provincia di Brescia che potrebbe avere come sede proprio la Palazzina Ufficiali, che unisce idealmente comune e provincia». Di castelli, nel Bresciano, ce ne sono numerosi. Alcuni, come quello di Sirmione, la Rocca di Lonato, il Castello di Padernello, il "Bonoris" di Montichiari sono più noti e sono già attrazione per i visitatori. Altri, una quarantina in tutto, lo sono molto meno e rischiano di restare senza prospettive. «Potremmo avere una rete di 45



castelli bresciani», evidenzia Brondi, riprendendo così un progetto che era già stato inserito nel Libro Bianco, pubblicato a gennaio 2016, che contribuì ad accendere i riflettori proprio sul Castello, diventato negli ultimi mesi oggetto di importanti investimenti (circa 10 milioni) anche grazie alla felice congiuntura creata da Capitale della Cultura. Un libro che non è rimasto solo sulla carta.

Tra le proposte di più imminente realizzazione c'è l'ascensore (di cui si parla dal 1955), seppur ridimensionato rispetto al progetto preliminare, su richiesta della Soprintendenza. «Per il giorno di San Faustino avremo il progetto definitivo», ha annunciato l'assessore alla Rigenerazione urbana Valter Muchetti, intervenuto in assemblea. Diffici-

le dire, però, se sarà pronto per il 2023, anno della Cultura. Per quella data, invece, dovrebbe tornare Cidneo, il festival delle luci promosso dal Comitato con grande successo (nella terza edizione del 2019 registrò 340mila ingressi), ma sospeso nel 2020 e 2021. «Il 10 gennaio scorso - ha fatto sapere Brondi - in un incontro con sindaco e vicesindaco, è stato confermato che Brescia e Bergamo sono in animo di realizzare il Festival delle luci in entrambe le città, col supporto di una società che si assumerebbe l'onere della realizzazione e che garantirebbe le risorse economiche necessarie. La prossima settimana si terrà una riunione operativa, in cui sarà definita anche la natura del coinvolgimento del comitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I manieri restaurati potrebbero diventare un volano per il turismo

LARGO AI PRIVATI

Entro la fine di febbraio al via il restauro

Prenderà il via tra un mese la consultazione preliminare di mercato che sarà propedeutica alla gara per affidare in concessione la palazzina Haynau e la chiesa di Santo Stefano Nuovo in Castello, tra l'androne di accesso e il piazzale della Locomotiva. L'iter scelto dalla Loggia andrà così a valutare quali idee potranno essere messe in campo per un utilizzo commerciale dell'edificio, che chiuderà il cerchio della valorizzazione del Castello, che vede in campo il nuovo Museo del Risorgimento, l'intervento sulla palazzina degli Ufficiali che diventerà polo didattico. Le proposte degli operatori potranno spaziare da servizi turistici e ricettivi (prioritari), culturali, ludici e ricreativi. Gli affidatari dovranno occuparsi degli interventi di restauro conservativo.

In occasione della recente riunione in Loggia del 22 gennaio 2024 con l'Amministrazione Comunale, la Sindaca Laura Castelletti ha ribadito di condividere lo spirito dell'idea suggerendo un confronto con la Fondazione Castello di Padernello, anche in considerazione dell'accordo che dovrebbe aver fatto con Brescia Eventi (ente che gestisce i rapporti con la Provincia). Il Comitato ha anche ricordato l'ottimo rapporto instaurato fin dal 2016 con la Fondazione Castello di Padernello e con il suo Presidente Pedroni.

4. "La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia" – pubblicazione a cura del Prof. Alessandro Brodini

In data 2 ottobre 2023, presso l'Auditorium di San Barnaba di Brescia, gli Amici del Cidneo hanno avuto il piacere di presentare il libro "La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia", una pubblicazione commissionata dal nostro Comitato al Prof. Alessandro Brodini (Professore di Architettura presso l'Università degli Studi di Brescia) per dare visibilità alla Strada del Soccorso, il cui recupero è stato reso possibile a seguito del grande risultato conseguito dal Castello di Brescia nel censimento nazionale "I Luoghi del Cuore" FAI 2020 di cui il Comitato è stato promotore ufficiale.

La Strada del Soccorso era stata riaperta al pubblico il 22 settembre 2022 grazie agli importanti lavori di ristrutturazione e di illuminazione effettuati dal Comune di Brescia, resi possibili dal finanziamento del Comune stesso e dal contributo di Banca Intesa / FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.

La pubblicazione, dopo essere stata presentata con successo alla presenza delle Istituzioni e di oltre 300 cittadini, è ora disponibile presso:

- numerose Edicole di Brescia
- alcune Librerie di Brescia
- Bookshop Museo Santa Giulia e InfoPoint Castello di Brescia
- Bookshop Mille Miglia (in Viale della Bornata, 123, Sant'Eufemia, Brescia)
- Fotogramma Studio di Rolando Giambelli (in Via Camillo Biseo, 18, Brescia)
- Online sul sito di Grafo Edizioni (<https://www.grafo.it/>)



Ci auguriamo che il libro sia in grado di accrescere la conoscenza e la valorizzazione della Strada del Soccorso in quanto percorso affascinante e ricco di storia, purtroppo ancora sconosciuto ai più, bresciani e non.



La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia (ph. Rolando Giambelli)



Di seguito si riporta la rassegna stampa relativa alla presentazione del libro: "La Strada del Soccorso nel libro di Brodini" di Massimo Tedeschi (Corriere della Sera, 30 settembre 2023), "La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia" (Voce del Popolo, 3 ottobre 2023), "La Strada del Soccorso che per due volte tradì i bresciani: ora un libro la racconta" (Giornale di Brescia, 5 ottobre 2023).



Lunedì la presentazione



La strada del Soccorso nel libro di Brodini

Il 22 settembre dell'anno scorso è stata riaperta al pubblico una parte del Castello assai poco conosciuta dai bresciani: la Strada del soccorso. Si tratta di un'appendice del sistema difensivo del Cidneo collocata all'estremità nord-occidentale, uscita dai percorsi più frequentati vuoi per la prolungata chiusura dovuta all'insicurezza della parete rocciosa che la sovrasta, vuoi per la posizione defilata, vuoi per l'assenza (che perdura) di chiare segnalazioni.

A contribuire alla riapertura è stata l'Associazione Amici del Cidneo presieduta da Giovanni Brondi: dopo aver candidato il Castello fra i Luoghi del cuore del Fai, ed avergli assicurato il terzo posto nel 2020 grazie a 43.469 voti, gli Amici del Cidneo hanno deciso di devolvere il premio monetario corrispondente (30 mila euro) proprio alla sistemazione della Strada del soccorso. Il Comune ne ha aggiunto altri 240 mila circa per la messa in sicurezza e oggi questo è uno degli scorci più suggestivi, e meglio illuminati, dell'intero complesso. L'operazione può dirsi conclusa ora con la pubblicazione del libro «La strada del soccorso nel Castello di Brescia» (Grafo edizioni) curata dal bresciano Alessandro Brodini, docente di Storia dell'architettura

all'Università di Firenze (la presentazione lunedì 2 ottobre alle 18 nell'auditorium di San Barnaba, con interventi dell'autore e della professoressa Carlotta Coccoli, insegnante di restauro al Dicatam dell'Università di Brescia).

Una Porta del soccorso non è realtà inedita nei sistemi fortificati urbani: esemplari si trovano a Cesena, Conegliano, Bertinoro, Rimini, Gradisca d'Isonzo, un bastione del soccorso c'è nella Fortezza di Arezzo.

Il Cidneo è tuttavia un unicum perché qui siamo in presenza di un sistema articolato per garantire un soccorso (cioè una via di fuga, ovvero l'arrivo dei rinforzi) alla guarnigione eventualmente assediata. La sicurezza del sistema era garantita da cinque ponti levatoi, una galleria e una strada interrotta da una saracinesca, oltre a torri, cannoniere e feritoie.

Il sistema funzionò talmente bene che proprio da qui i francesi assediati ricevettero i rinforzi che il 19 febbraio 1512 diedero vita al Sacco di Brescia (diecimila morti stimati). La scena si ripeté nel 1849 quando gli austriaci assediati ricevettero attraverso la Strada forze fresche che spensero nel sangue la rivolta delle X Giornate (un migliaio i morti).

Ma di chi è il merito di questo sistema difensivo così perfezionato? Brodini ricostruisce i passaggi e li correda con una serie di mappe (alcune inedite) di grande fascino. Iniziarono tutto i Visconti: la costruzione si colloca fra la fine del Trecento e i primi del Quattrocento. Ma furono i veneziani a modificare la Strada e a conferirle l'assetto attuale su disegno di un grande ingegnere militare, Agostino da Castello, che lavorò anche alle fortificazioni di Corfù, Orzinuovi e Vicenza. L'arrivo delle armi da fuoco indusse la Serenissima a creare attorno alle mura cittadine una spianata di un miglio, per tenere sotto il tiro dei difensori eventuali assediati, e a munire il Castello «alla moderna».

Il Cidneo era la chiave di volta del sistema murario urbano: il lato nord, con porta Pile, la Strada del soccorso, la torre Coltrina e quella dei Francesi, appariva particolarmente arcigno e inespugnabile.

La creazione della via Pusterla, del serbatoio nel 1902, dei giardini della Montagnola e l'apertura della Galleria Tito Speri hanno «addolcito» lo scenario. A ricordare i tempi di ferro e di fuoco vissuti dalla città provvede ancora la Strada del soccorso con la suaintatta, scabra bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Massimo Tedeschi

di VITTORIO BERTONI 03 ott 2023 10:50

La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia



È stata presentata all'Auditorium S. Barnaba la pubblicazione "La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia" opera curata dal professore in Storia dell'Architettura, Alessandro Brodini per conto del Comitato Amici del Cidneo. Il libro aggiunge un ulteriore prezioso tassello al percorso di valorizzazione del Castello cittadino iniziato nel 2020 con l'adesione al censimento nazionale "Luoghi del Cuore Fai". Il terzo posto raggiunto aveva contribuito ad accendere i riflettori sul maniero oltre a portare un cospicuo contributo di 30mila euro che venne destinato alla riapertura proprio della Strada del Soccorso e alla sua valorizzazione attraverso lo studio e la realizzazione di una affascinante illuminazione. "La Strada del Soccorso - dichiara il presidente del Comitato, Giovanni Brondi - dopo anni di chiusura è stata riaperta il 22 settembre 2022. Anche grazie a questa pubblicazione, nella quale il prof. Brodini ha operato un'indagine originale e approfondita sull'evoluzione storica delle pendici a settentrione del Castello, potrà essere riscoperto questo percorso magico, sia dal punto di vista paesaggistico sia storico, che purtroppo da sempre risulta poco conosciuto ai più, anche agli stessi bresciani".

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: "La storia", "La galleria, la Strada, le porte e il Forte" e "Mappe, vedute, fotografie" ed è corredata da numerosi scatti appositamente realizzati da Rolando Giambelli. "Nelle fortificazioni dell'età medievale e moderna - spiega l'autore del libro - il Soccorso è un percorso, o un passaggio, piuttosto defilato e nascosto che consente di entrare o di uscire dall'insediamento difensivo in modo protetto, senza essere visti. Che permette allo stesso modo di scappare o di ricevere aiuti dall'esterno". È proprio rispondendo al secondo scopo che la Strada, costruita a cavallo tra il XIV e il XV secolo e fortemente modificata nei primi anni del Cinquecento, si è resa protagonista di due tragici episodi ai danni dei bresciani: il Sacco di Brescia del 1512 e le Dieci Giornate del 1849. In entrambi i casi, la Strada si è dimostrata uno strumento

perfettamente congegnato e funzionante, riuscendo a far giungere a francesi e austriaci i rinforzi all'interno del Castello con le successive dolorose conseguenze per la città. "Questa pubblicazione - conclude il prof. Brodini - consente di leggere la Strada del Soccorso secondo due punti di vista. Il primo sincronico, che la pone in stretta relazione con la soprastante torre Coltrina, con il declivio del vigneto e con il bastione della Pusterla e il secondo diacronico, che considera le successive trasformazioni della parte nord della città tra Ottocento e Novecento, come la realizzazione di via Pusterla, la costruzione del serbatoio, la formazione dei giardini della Montagnola e, infine, lo scavo della galleria Tito Speri, che hanno definitivamente compromesso la percezione del complesso difensivo del Soccorso".

...

GIORNALE DI BRESCIA · Giovedì 5 ottobre 2023

33

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

La pubblicazione

Un nuovo tassello nel recupero del percorso fortificato

La Strada del Soccorso che per due volte tradì i bresciani: ora un libro la racconta

Dopo il premio del Fai e il restauro, ora il volume ripercorre le vicende della fortificazione in Castello

Arcadio Rossi

BRESCIA. Risale probabilmente a fine '300 o inizio '400, durante la dominazione viscontea, la costruzione nel Castello di Brescia della Strada del Soccorso, il ripido cammino che si sviluppa sul fianco nord-occidentale del colle Cidneo: dall'attuale Parco della Montagnola, lungo via della Pusterla, fino all'interno della fortezza. A questo affascinante percorso - che non serviva a portare soccorso alla città, ma ad aiutare chi nel Castello si trovava sotto attacco - è dedicato il libro «La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia» (Grafo, 88 pp., 18 euro), presentato alcuni giorni fa dal Comitato Amici del Cidneo onlus che ne ha promosso la pubblicazione.

Come ricorda Giovanni Brondi, presidente degli Amici del Cidneo, il libro conclude un'operazione avviata nel 2020, quando il Comitato fu

promotore ufficiale della candidatura del Castello di Brescia nel censimento nazionale «Luoghi del Cuore Fai». Grazie all'impegno dell'associazione, con oltre 43mila voti il Castello giunse terzo nella classifica nazionale. «Per la prima volta - sottolinea Brondi - un sito del nostro territorio conseguiva un risultato così significativo all'interno dei censimenti Fai». Il premio (30mila euro assegnati da Intesa - Sanpaolo) venne devoluto alle opere di restauro e illuminazione della Strada del Soccorso: un costo di circa 270mila euro complessivi - finanziati in gran parte dal Comune - che hanno permesso nel settembre 2022 la riapertura del percorso.

Il volume. Il libro vuole divulgarne la storia e l'importanza. L'autore è il bresciano Alessandro Brodini, docente di Storia dell'architettura all'Università di Firenze. Lo studio-

so ha scandagliato archivi lombardi e veneti ricavandone, tra l'altro, una ricca raccolta di mappe e vedute storiche, databili dal 1520 a metà Ottocento, riprodotte e commentate nel volume. Le fotografie di Rolando Giambelli documentano invece la situazione esistente, accompagnando la descrizione dettagliata del percorso.

Voluto dal Comitato Amici del Cidneo, curato dal prof. Brodini raccoglie anche documenti e mappe storiche

Quella che chiamiamo Strada del Soccorso - chiarisce Brodini - è in realtà parte di un «articolato sistema fortificato» che comprende, al livello più basso, il Forte del Soccorso e, in alto, le torri Coltrina e di Mezzo, raccontate da una lunga galleria dotata di cannoniere. Come in altre fortificazioni di età medievale e moderna, il Soccorso è «un passaggio, piuttosto difilato e nascosto, che consente di entrare o di uscire dall'insediamento difensivo in modo protetto, senza essere visti». A quest'uso servì anche la Strada bresciana, «strumento di repressione perfettamente congegnato e funzionante» in due momenti tragici della storia cittadina.

Nella notte del 18 febbraio 1512, il luogotenente del re di Francia, Gaston de Foix, passò dalla Porta del Soccorso per portare rinforzo ai soldati



Nel '500. La fortezza nella mappa di Bonaiuto Lorini (Biblioteca Marciana)



La Strada del Soccorso. L'ultimo tratto del percorso // FOTO R. GIAMBELLI

francesi asserragliati in Castello durante la ribellione dei bresciani. Fu l'azione da cui scaturì il cruento massacro del Sacco di Brescia, scatenato dai francesi nelle vie cittadine. Tre secoli dopo, il 30 marzo 1849, il maresciallo austriaco Julius von Haynau per la stessa via fece salire le truppe che domarono nel sangue la rivolta delle Dieci Giornate. «Via delle passate sventure bresciane» fece scrivere su un arco Carlo Sorelli, che diede impulso al restauro della Strada nel 1895.

Il recupero. A inizio '900, il sistema difensivo del Soccorso non era lo stesso dell'età viscontea. Il libro ricostruisce le modifiche realizzate a partire dal 1523, quando l'ingegnere militare Agostino da Castello sovrintese ai lavori che diedero a quasi tutto il percorso l'aspetto ancora visibile.

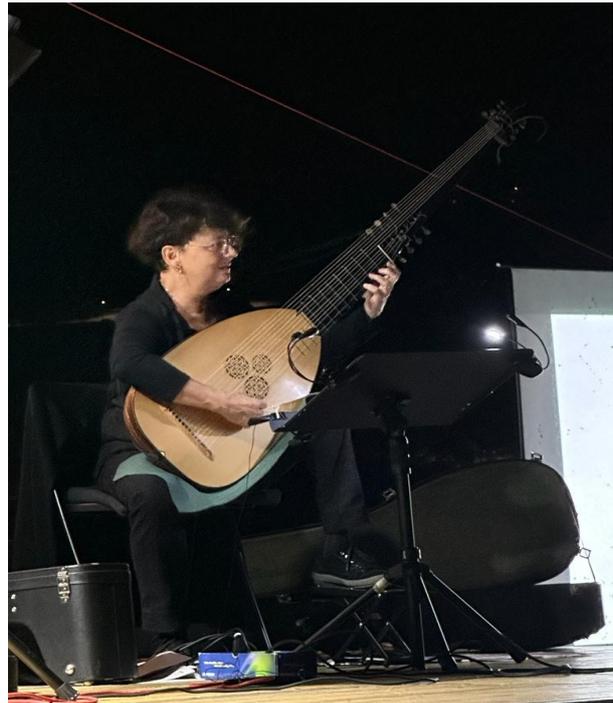
Una conformazione raggiunta a fine secolo: l'ultimo tratto della Strada - che in origine terminava sul Prato della Bissa, l'attuale piazzale della Locomotiva - viene progressivamente coperto da una sequenza di volte a botte in pietra e mattoni. I restauri novecenteschi hanno conosciuto, dal 1950, diverse fasi. Chiusa per alcuni anni, la Strada è ora restituita ai cittadini bresciani, che con il loro impegno ne hanno fatto un pacifico «luogo del cuore». //

5. Settembre 2023: mese di concerti nel Vigneto Pusterla

A conferma della continuità dell'alleanza progettuale consolidatasi in occasione di Bergamo Brescia _ Capitale della Cultura 2023 tra Comitato Amici del Cidneo Onlus, Monte Rossa e Mecenati del progetto Fondamenta del Futuro, nel mese di settembre il Vigneto Pusterla è stato teatro di due speciali appuntamenti musicali.

In prossimità dell'installazione _FONDAMENTA DEL FUTURO_ degli architetti Stevan Tesic (nostro socio) e Milena Veljkovic, nelle serate di domenica 10 e domenica 17 settembre, si sono tenuti due concerti unici nel loro genere. La suggestiva location offerta dal vigneto urbano più grande d'Europa ha creato un'atmosfera magica, che ha riscontrato l'appassionata partecipazione di circa 300 persone in ciascuna serata.

Durante la prima serata si sono esibiti il saxofonista e clarinettista Gianni Alberti e i pianisti Diego Gordi e Fabio Gordi. Il secondo evento, invece, è stato una lezione-concerto dedicata al liuto e alla sua storia, che ha visto le esibizioni del soprano Martina Garlet, della liutista Anna Compagnoni e del liutaio restauratore Tiziano Rizzi.



Di seguito, i QR Code contenenti il dettaglio dei programmi delle due serate:



Scansionando il QR-code, si accede al programma del concerto di domenica 10 settembre 2023.



Scansionando il QR-code, si accede al programma del concerto di domenica 17 settembre 2023.

6. I pannelli tattili nel Castello di Brescia



**Relazione stato di avanzamento e considerazioni generali – Consulenza scientifica
Prof.ssa Ivana Passamani | agg. SdA 18/01/2024**

LA PREMESSA

La celebrazione di "Brescia e Bergamo capitali della cultura" ha costituito un'occasione per avviare un processo di valorizzazione del Castello, che rappresenta l'emblema stesso della città che sovrasta dall'alto del colle Cidneo.

Il progetto è stato declinato in un'ottica di accessibilità per la più ampia platea di tipologie di utenti, prevedendo installazioni accessibili per raccontare sia la relazione tra città e manufatto, sia la struttura stessa del complesso monumentale.

IL PROGETTO

Il progetto avviato nel 2022 dal Lions club Brescia Leonessa X Giornate unitamente a numerosi club Lions e al Comitato Amici del Cidneo onlus ha previsto la realizzazione di un percorso di conoscenza del Castello rivolto ai non vedenti e ipovedenti ma fruibile da tutti, in un'ottica di adesione ai principi del Design for All.

Il percorso completo, pur prevedendo una sistematizzazione e continuità di contenuti, potrà anche essere fruito in modo puntuale: ogni installazione è in continuità e allo stesso tempo autonoma dalle altre così da fornire una proposta di visita completa o una fruizione focalizzata su un tema specifico.

LA DIVISIONE PROGETTO IN DUE FASI

Nel 2022 il progetto ha preso forma ed è attualmente conclusa la Fase 1, le cui installazioni sono state posizionate nel corso del 2023: quattro pannelli (P1, P2, P3, P4) posizionati vicino alla Metro s. Faustino e davanti al Castello.

1 FASE

CONTENUTI E POSIZIONE PANNELLI P1 E P2

I primi due pannelli, posizionati affiancati sulla salita del Castello, presentano la città in rapporto al Castello ed evidenziano:

P1: il percorso al Castello e la trama urbana.



(P1: progetto ed eseguito)

P2: il Castello e i principali edifici pubblici, religiosi e civili, della città.

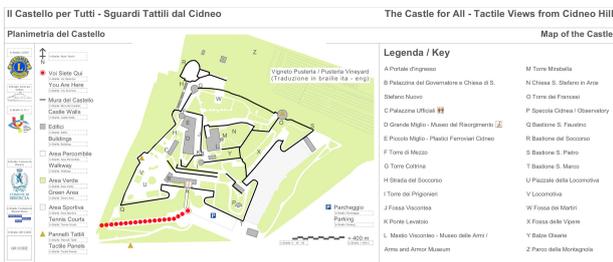


(P2: progetto ed eseguito)

CONTENUTI E POSIZIONE PANNELLI P3 E P4

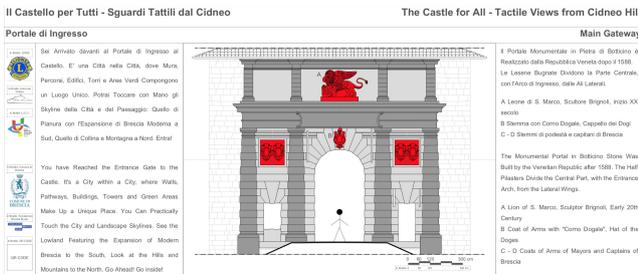
I pannelli P3 e P4, posizionati affiancati davanti al Castello, lo documentano come città nella città e ne evidenziano il portale.

P3: planimetria generale del Castello.



(P3: progetto ed eseguito)

P4: portale del Castello.



(P4: progetto ed eseguito)

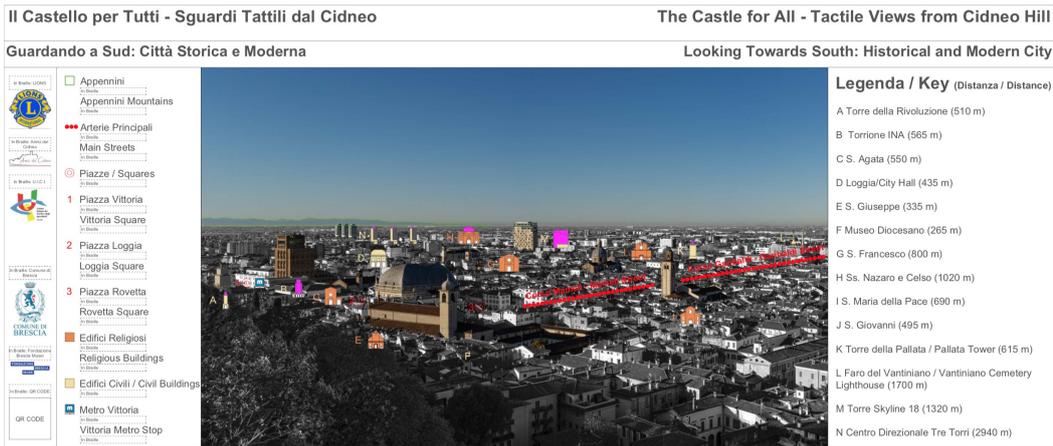
2 FASE

CONTENUTI E POSIZIONE PANNELLI P5 E P6 + P7

La seconda fase è in corso. Essa riguarda i pannelli P5, P6 collocati all'interno del Castello, e il pannello P7 collocato sopra la Galleria di via Mazzini: tutte trattano il tema degli sguardi dal Castello o dalle sue adiacenze.

La collocazione del pannello P5 è prevista nei pressi del cannocchiale, zona piazzale della locomotiva.

P5: vista dal Castello verso sud

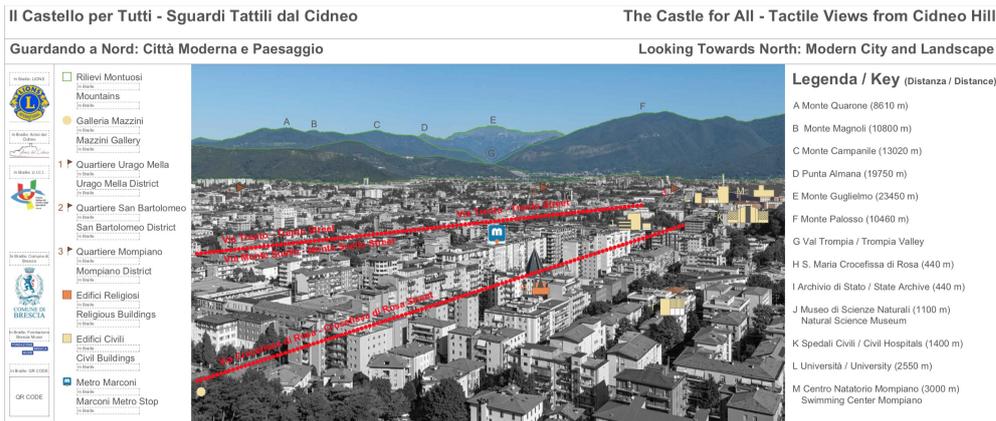


(P5: progetto - bozza 01/2024)

La scelta di questa posizione è legata al fatto che la città storica con le emergenze architettoniche è visibile frontalmente solo da qui, in altre posizioni è presente la vegetazione che ostacola in tutto o in parte la vista.

La collocazione del pannello P6 è sulla torre dei Francesi, da dove si vede la città verso nord.

P6: vista dal Castello verso nord



(P6: progetto - bozza 01/2024)

Pannello P7: vista da salita s. Urbano verso il centro storico

Il pannello P7 sarà sopra la galleria di via Mazzini, nel percorso di discesa dal castello verso la città, lungo via s. Urbano: questo pannello chiuderà, o aprirà il percorso "Sguardi tattili...".

SCRITTE E DISEGNI – TESTI DESCRITTIVI

Le legende e i brevi testi sono scritti in italiano-braille/inglese-braille.

I pannelli sono sviluppati in quadricromia e sono dotati di QR Code con materiali di approfondimento.

Ivana Passamani
 Consulente Scientifica del progetto
 "Il Castello per tutti. Sguardi tattili dal Cidneo"

7. I Fiori del Cidneo

Nel corso dell'Assemblea del 18 marzo 2023, il Comitato aveva relazionato circa una possibile iniziativa dal titolo "I fiori del Cidneo", un progetto che sarebbe stato realizzato congiuntamente dal Rotary Club Brescia Nord e dal nostro Comitato.

L'obiettivo sarebbe quello di realizzare una manifestazione nel Castello di Brescia, dedicata al florovivaismo e al giardinaggio per far conoscere al pubblico la grande varietà di essenze che caratterizzano il territorio, promuovendo allo stesso tempo l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Il Comitato e il rotary Club Brescia Nord ritengono che una mostra floreale in Castello possa rappresentare un ulteriore motivo di valorizzazione del patrimonio dell'intero colle Cidneo: al fine di verificare in concreto la fattibilità dell'iniziativa, sarà indispensabile ottenere preliminarmente una manifestazione di interesse da parte del Comune di Brescia e di Fondazione Brescia Musei.

Nell'incontro del 22 gennaio in Loggia, l'iniziativa è stata presentata all'Amministrazione Comunale, riscontrando un preliminare interesse. La concreta fattibilità dell'iniziativa dovrà essere riconsiderata alla luce della futura programmazione per il Castello a medio-lungo termine.

8. Ristorazione in Castello

Anche alla luce delle recenti notizie di stampa sugli esiti del bando (bando deserto) per la Palazzina Haynau, si ripropongono le idee del Comitato per la ristorazione in Castello come riportate nel Libro Bianco del luglio 2016 (alle pagine 25 - 29) che si ritengono di grande attualità.

4.3. Progetto Ristorazione

Il Comitato ritiene che il tema della ristorazione in Castello sia indispensabile motore di rinascita del Colle² e lo sta approfondendo anche tramite l'esempio di modelli innovativi come quello del ristorante sulla Terrazza della Triennale di Milano realizzato con il finanziamento di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo) e la sua Piattaforma di social bond *Terzo Valore*.

La realizzazione del programma "Ristorazione in Castello" consentirebbe da sola e in tempi brevi (alcuni mesi per i bar e un anno per il ristorante) di rivitalizzare il Castello di Brescia in maniera duratura.

Ciò tramite la creazione di locali facilmente raggiungibili, che svolgano il duplice ruolo di fornire ristorazione per i visitatori e costituire essi stessi un elemento di attrazione per incrementare l'affluenza in Castello in ubicazioni vicine all'ingresso e panoramiche, e al tempo stesso in posizione baricentrica per il raggiungimento dei principali ambiti costituenti il complesso fortificato. La presenza di più locali, come è dimostrato dalle esperienze di Piazzale Arnaldo e del Carmine (solo per citare il caso di Brescia) aumentano vicendevolmente l'afflusso di presenze.

Si prevede una gestione delle attività di ristorazione attraverso bando pubblico (peraltro, da colloqui informali, abbiamo già raccolto un grandissimo interesse da parte degli operatori del settore).

Il target della ristorazione in Castello è molto ampio, includendo sia i cittadini che i turisti.

² Attualmente l'unico servizio di ristorazione offerto in Castello è quello dello Chalet, appena fuori dalla cinta muraria. Si ritiene che un progetto ristorazione completo e attivo anche all'interno delle mura potrebbe compiersi senz'altro in sinergia con la struttura già esistente dello Chalet, con reciproco vantaggio derivante dall'aumento dei visitatori.



L'aspetto finanziario potrebbe configurarsi come un autofinanziamento, sull'esempio del modello innovativo di Banca Prossima e della piattaforma Terzo Valore, che verrà approfondito alla fine del paragrafo.

I luoghi del Castello individuati sono:

1) La Palazzina Haynau



Realizzazione di un ristorante presso la Palazzina Haynau incluso l'utilizzo dello spazio dell'ex chiesa di Santo Stefano per banchetti e eventi, con la collocazione a piano terra di: ingresso, cucine, locali tecnici e servizi igienici; lo sviluppo della sala al livello superiore, con la possibilità di sfruttare nel corso della stagione estiva la terrazza verde antistante, nell'intento di creare un locale di alto livello.



Questo luogo è stato adibito anche in passato alla ristorazione, come testimonia questa fotografia storica del periodo dell'Expo 1904 in Castello:



2) Il Piazzale della Locomotiva





Realizzazione in tempistiche contenute di un punto di ristoro (chiosco/bar) a struttura effimera o fissa, di grande rilievo architettonico nel Piazzale della Locomotiva. Ad esempio prevedendo l'installazione di una struttura leggera al centro del Piazzale della Locomotiva, in corrispondenza del punto in cui il ghiaietto si interrompe lasciando posto ad una pavimentazione in cemento.

Il chiosco/bar sarebbe ubicato in una posizione strategica in relazione alla distribuzione interna al complesso fortificato, che offre scorci suggestivi verso il lato Ovest della città.

Tale realizzazione potrebbe anche sostenere l'attrattività dell'investimento della realizzazione del ristorante nella Palazzina Haynau (caratterizzato, necessariamente, da tempistiche più lunghe).



3) La terrazza del Mastio



Realizzazione di un bar con terrazza di grande attrattiva essendo posizionato in cima al Castello, in uno dei punti più belli della fortezza, oggi uno dei più negletti.

Il bar potrebbe essere situato nel piccolo edificio della guardiola e sulla terrazza all'ingresso del Mastio, sul punto panoramico.

Passando ora al tema del **finanziamento** del progetto ristorazione, si ritiene utile effettuare una breve digressione sul caso del nuovo ristorante realizzato sulla Terrazza della Triennale di Milano con il finanziamento di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo) e la sua Piattaforma di social bond *Terzo Valore*, in quanto si ritiene che un'operazione del genere potrebbe essere replicata per il Castello di Brescia.

9. CidneON – Festival Internazionale delle luci sul Castello di Brescia



Come è noto, il Comitato Amici del Cidneo è proprietario del marchio CidneON – Festival Internazionale delle Luci, realizzato fin dal 2017 nel Castello di Brescia. Ricordiamo come CidneON abbia rappresentato fin dalla prima edizione un evento di clamoroso successo per il Castello e per la città di Brescia: 700 mila visitatori nelle prime tre edizioni.

In particolare, va ricordato il 1° CidneON del febbraio 2017, che ha consentito ai bresciani e non di riscoprire il Castello (150.000 visitatori in soli 5 giorni invernali con ingresso limitato a sole 4 ore giornaliere – ingresso dalle 18.30 alle 22.30) quando in tutto l'anno precedente del 2016 i visitatori annui erano stati solo 50.000 e il Castello era allora un luogo, oltre che scarsamente frequentato, anche considerato insicuro e scarsamente illuminato.

Dopo una lunga interlocuzione tra il Comitato Amici del Cidneo, il Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per garantire continuità a CidneON tramite una neo-costituenda impresa sociale – fondazione di partecipazione, conclusasi con nulla di fatto – il Comune di Brescia incaricò A2A di realizzare la Festa delle Luci per Brescia e Bergamo Capitale della Cultura 2023, denominata "Light is Life", tenutasi dal 10 al 19 febbraio 2023 a Brescia e dal 17 al 26 febbraio 2023 a Bergamo.

Già nel corso dell'ultima Assemblea avevamo segnalato, con dispiacere, come il Comune di Brescia in questa occasione non avesse ritenuto meritevole di ricordare in alcun modo CidneON, che è stato senza dubbio la premessa della Festa delle Luci realizzata da A2A e quello che ha rappresentato nelle prime 3 edizioni di straordinario successo che – ci permettiamo di dire – è diventato parte recente della storia della nostra città.

Il Comitato ritiene ancora di attualità la proposta di ripetere in futuro CidneON e che il Festival venga realizzato attraverso uno strumento ad hoc come una Fondazione Castello di Brescia, individuata quale struttura organizzativa più idonea per assicurare un futuro più duraturo all'evento CidneON. Come già proposto al Comune, il Comitato potrebbe conferire il marchio CidneON a fronte di una quota di partecipazione, nella quale sarebbe possibile muoversi con la flessibilità del diritto privatistico e commerciale. Senza obiettivi di profitto, sarebbe possibile aprire alla partecipazione di soci privati e pubblici (ad esempio Comune, Provincia, Fondazione Brescia Musei, Camera di Commercio, Mille Miglia, associazioni di categoria, altri enti e fondazioni).

Nel recente incontro in Loggia del 22 gennaio 2024 con l'Amministrazione Comunale, la Sindaca Laura Castelletti ha riferito che in merito al Festival delle Luci, non sussiste la forza economica per gestire la cadenza annuale. Ha riferito anche che intende confrontarsi con A2A per impostare la biennialità dell'evento. Va da sé, quindi, che nel 2024 non è prevista la Festa delle Luci A2A.

Il Comitato ha ribadito che l'unico modo per dare una prospettiva stabile e a medio-lungo termine al Festival è creare un ente come già da noi ripetutamente proposto, riproponendo il Festival con la denominazione CidneON.



Di seguito, si ritiene opportuno riportare la testimonianza di cosa ha rappresentato CidneON per la rinascita del Castello.

La tabella che segue ben evidenzia i numeri straordinari di visitatori: 750.000 presenze in soli 21 giorni complessivi di apertura dei tre festival 2017/2018/2019.

I risultati: i numeri di CidneON

Edizioni	2017	2018	2019
Visitatori	150.000	273.541	340.410
Interazione pagina Facebook	608.468	859.250	1.543.700
Persone raggiunte su Twitter	335.014	460.000	576.000
Persone raggiunte su Instagram	450.000	455.220	732.356
Rassegna Stampa	100	400	600
Visite al Sito	58.000	102.500	407.200



Scansionando il QR-Code accesso al filmato di CidneON 2017 che consente di rivivere le emozioni del primo festival internazionale delle luci promosso e organizzato dal nostro Comitato.

Di seguito, viene riportato l'articolo pubblicato sulla rivista Brescia&Futuro "CidneON ha riaccessso la giusta luce sul Castello di Brescia".



CidneON ha riaccesso la giusta luce sul Castello di Brescia

Dopo il successo della prima edizione del 2017, che ha richiamato oltre 150mila visitatori, CidneON2018 ha confermato il grande successo del Festival richiamando quasi 300mila visitatori

Un festival che in sole due edizioni ha richiamato circa 450.000 visitatori, diventando in poco tempo uno dei punti di riferimento per la città di Brescia e non solo. CidneON ha infatti letteralmente acceso i riflettori sul Castello: dal 10 al 17 febbraio 2018

è andata in scena la seconda edizione del festival internazionale delle luci con il tema "Natura e architettura". Ispirato alle più grandi manifestazioni europee, il pubblico ha potuto visitare installazioni artistiche, con videoproiezioni e performance che hanno trasformato uno dei luoghi simbolo della città in un vero e proprio percorso animato. Dopo il successo della prima edizione del 2017, che ha richiamato oltre 150mila visitatori, CidneON 2018 ha superato se stesso: quasi 300mila visitatori hanno infatti partecipato alle otto serate del festival, promosso dal Comitato Amici del Cidneo Onlus, con la direzione artistica di Cielì Vibranti, il coordinamento di Robbert Ten Caten, segretario di Ilo (International Light Festival Organisation) e l'organizzazione di Up! Strategy to action. I visitatori, provenienti da tutta Italia e da varie parti del mondo, sono quindi

sensibilmente aumentati rispetto alla prima edizione, confermando dopo solo due anni la rilevanza internazionale del Festival. Che in effetti è stato anche inserito all'interno del circuito Ilo: il festival e Brescia – quale prima città italiana – sono quindi entrati a pieno titolo nel network internazionale che vanta l'adesione di manifestazioni delle luci di città come Praga, Lione, Città del Messico, Gerusalemme, Singapore e Rio de Janeiro, solo per citarne alcune. Il tutto grazie ad alcuni meriti speciali: CidneON è infatti il primo festival delle luci dell'Europa del Sud ad essere interamente realizzato tra le mura di un castello medioevale e ha avuto la capacità di catturare un pubblico sia locale che internazionale fin dalla prima edizione.

Come accennato, il Festival è promosso dal Comitato Amici del Cidneo, un gruppo nato dalla forte volontà di alcuni cittadini bresciani di valorizzare la fortezza cittadina: ci ha spiegato i dettagli Giovanni Brondi, presidente del Comitato: "Abbiamo pensato, insieme ad alcuni amici, che dovevamo fare qualcosa per



valorizzare l'incredibile patrimonio di cui la nostra città dispone. Ritenevamo infatti che il nostro Castello non fosse abbastanza apprezzato e sfruttato, che languisse in attesa di essere riportato all'antico splendore: così con l'ingegnere Nicola Berlucci, il professor Marco Vitale e l'architetto Piero Cadeo, abbiamo deciso di dar vita al Comitato. I risultati saranno necessariamente gradualmente, anche se già molto è stato realizzato. Fondamentale è che l'attività del Comitato si muova in armonia con il Comune ed i suoi organi, contribuendo a mobilitare le energie indispensabili per lo sviluppo del progetto".

Costituito nel gennaio 2015 da 31 promotori iniziali, oggi i soci sono più di un centinaio, il Comitato è quindi nato nella consapevolezza che il Castello di Brescia e il Colle Cidneo sono un unicum nello scenario italiano, sia a livello di dimensioni, ampie aree verdi, sia di posizione, proprio al centro della città.

All'inizio del 2015 gran parte di questi luoghi incredibili era però poco accessibile, poco frequentata o sottovalutata: il Comitato ha quindi voluto porsi al servizio di tutte le Istituzioni per stimolare la valorizzazione del complesso e per far sì che i cittadini

potessero riappropriarsene.

La promozione di un rapido e progressivo sviluppo turistico e culturale del colle Cidneo e del Castello di Brescia attraverso lo studio e la ricerca, la valorizzazione, la promozione, lo sviluppo economico e commerciale, delle vocazioni del Castello e del Cidneo, sono quindi gli obiettivi dell'associazione: l'aspetto museale, naturalistico, anche nell'accezione di essere uno spazio prediletto per i bambini, sportivo, spettacolare, turistico. L'idea è quella di contribuire alla piena fruibilità da parte di cittadini e turisti (con il collegato e fondamentale tema della mobilità, anche promuovendo interventi innovativi e compatibili economicamente).

Il Comitato getta le sue fondamenta su quanto fatto in passato da stimati cittadini (alcuni dei quali ritroviamo oggi promotori del Comitato): nel 2009 infatti fu organizzata dal Comune di Brescia una giornata di studi chiamata "La valorizzazione del colle Cidneo e del Castello di Brescia: una grande opportunità per la città". Nel febbraio 2013 si è poi tenuto un incontro e un dibattito con la cittadinanza



*SPETTRO LUMINOSO - Piazzale Torre Mirabella.
Il giardino della Torre Mirabella si anima con nastri luminosi che reinventano lo spazio.
Kasjo Studio – Joachim Slugocki e Katarzyna Malejka | POLONIA*

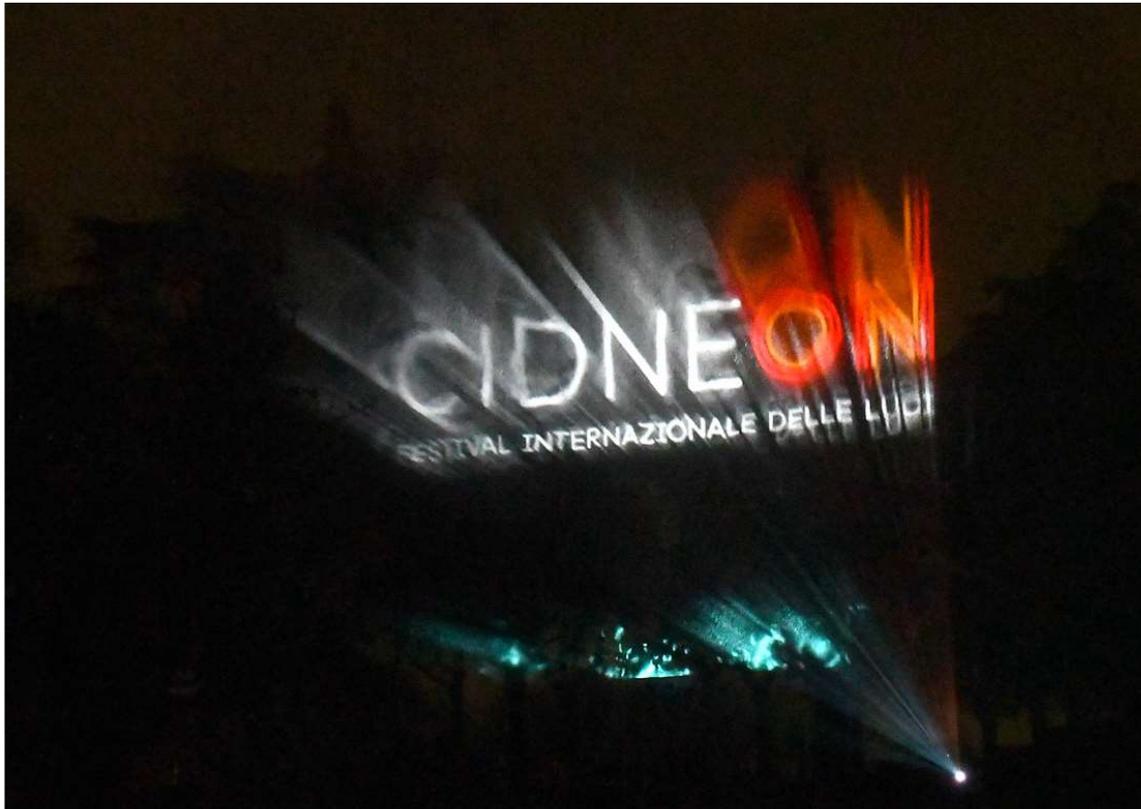
Fotografia © Rolando Giambelli

IL DRAGO DEL CASTELLO (titoli d'apertura) - Piazzale della Locomotiva

La prima installazione è sigla d'apertura dell'evento, il logo proiettato nell'acqua diventa poi un gigantesco drago che sovrasta la città: un omaggio ad uno dei quadri simbolo della Pinacoteca Tosio Martinengo, che ritrae San Giorgio e il drago.

Davide Carioni e Lorenzo Pompei | ITALIA

Fotografia © Umberto Favretto



promosso dall'Amministrazione Comunale dal nome "Il futuro del Castello: nuovi scenari di valorizzazione e gestione". Approfondimento quest'ultimo che si conclude con il progetto del gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Nicola Berlocchi documentato nella pubblicazione "Una fortezza per la città" del maggio 2013. Ciò evidenzia il fatto che da anni il Castello è in cerca della propria vocazione e le riflessioni scaturite da Expo 2015 hanno rappresentato uno spunto per il Comitato per dare vita ad un progetto che puntasse ad un rapido e progressivo sviluppo turistico e culturale del Cidneo, sull'esempio di quanto Brescia seppe fare nel lontano 1904, quando il Castello versava in una situazione ben peggiore in quanto era ridotto dall'età austriaca a caserma ed era da tempo in disuso. Perché proprio all'inizio del '900 i bresciani poterono godersi la grande esposizione in Castello: l'evento segnò infatti per l'epoca un punto di svolta, l'imponente struttura

militare che per secoli aveva dominato inaccessibile la città, cambiava volto definitivamente, trasformandosi in luogo di ritrovo e di svago per la popolazione. L'entusiastica accoglienza dell'esposizione del 1904 sancì una riappropriazione di mura, torri e passaggi segreti avviata già da quasi mezzo secolo, da quando cioè nel 1859, con l'annessione di Brescia al Regno d'Italia, il Castello perse la funzione difensiva e i primi spazi vennero aperti all'uso pubblico: per il passeggio, il gioco del pallone, il tiro a segno e i bagni pubblici. Solamente un anno prima, nel 1903, la fortezza era passata dal controllo del demanio militare a quello del Comune: con l'obiettivo dell'esposizione dell'anno successivo partirono subito i restauri, diretti dall'ingegner Giovanni Tagliaferri, volti a ridare alla struttura, secondo il gusto dell'epoca, le forme della rocca fortificata. Tornando al Comitato, è sempre il presidente Brondi a raccontare il grande e rapido lavoro programmatico: "Ad un anno dalla sua



costituzione, il Comitato ha realizzato il Libro Bianco, contenente 30 progetti e proposte per la valorizzazione del Colle e del Castello, un importante contributo di idee e stimoli, presentate alle autorità competenti e a tutta la cittadinanza, con la convinzione e l'auspicio che il notevole lavoro svolto potesse dare inizio a un percorso virtuoso e condiviso. E dobbiamo dire che l'amministrazione e le varie realtà locali ci hanno decisamente supportato". Tra i progetti del Libro Bianco c'era proprio Cidneo, il festival internazionale delle luci in Castello: in pochi mesi il Comitato, grazie alla collaborazione di Cieli Vibranti e di Robert Ten Caten, segretario Ilo, è riuscito ad organizzare nel febbraio 2017 la prima edizione del festival. Il nome stesso "CidneON" rappresenta il significato del Festival: accendere il CidneON, mettere il Castello sotto i riflettori. L'edizione 2018 ha visto l'innovazione della light tower di uscita, che ha permesso una gestione ottimale dei flussi, e dal punto di vista artistico ha indagato il rapporto tra spazio naturale e spazio creato dall'uomo, nel contesto suggestivo del Castello, ha permesso alle varie installazioni e alle proiezioni di light art di prendere spunto dalla singolare architettura naturale del luogo, per ampliare l'orizzonte dell'immaginazione grazie alla creatività degli artisti coinvolti. E anche l'edizione 2018 è stata gratuita: è stato però possibile evitare le lunghe code grazie a una "chiave magica" che ha consentito l'accesso a una corsia preferenziale al costo di 8 euro.

E si sta già lavorando per l'edizione 2019: d'altronde non potrebbe essere altrimenti, un'iniziativa che in due anni di vita si è rivelata un successo clamoroso, richiamando centinaia di migliaia di visitatori, illuminando e facendo risplendere di una luce incredibile uno dei luoghi simbolo di Brescia.

10. Prospettive future del Castello di Brescia – creazione di una Fondazione Castello di Brescia

Nel corso delle ultime Assemblee del Comitato si era evidenziato come il Consiglio Direttivo ritenesse che i tempi fossero maturi per proporre, come già aveva suggerito in modo lungimirante il Presidente del FAI prof. Marco Magnifico ancora nel 2015, una Fondazione del Castello di Brescia (riportato di seguito). Anche in considerazione del favore incontrato tra i soci, il Comitato ripropone questa idea facendo ancora proprie le considerazioni fatte nell'articolo di fondo del Corriere della Sera del 18 gennaio 2022 del nostro socio promotore Tino Bino dal titolo "Brescia verso il 2023 una nuova immagine" ove scriveva:

"E infine, capolavoro assoluto per una città della cultura, il parco del Castello che merita per il 2023 la nascita di una autonoma fondazione di governo e l'apertura di spazi di ristorazione, una programmazione stabile di cinema all'aperto, una stagione estiva di concerti del Grande e di spettacoli del CTB, accanto ai musei e sale, e accessibilità meccanica e di trasporto urbano. Serve fare del Cidneo una istituzione innovativa nella gestione di uno straordinario esclusivo modello di cultura capace di completare la rivoluzione identitaria della Nuova Brescia".

Oggi siamo sempre più convinti che un'autonoma Fondazione possa essere in grado di rappresentare in modo più efficace e unitario una realtà così complessa come il Castello di Brescia. Tale Fondazione consentirebbe anche di sviluppare e realizzare le varie iniziative proposte dal Comitato, compresa la realizzazione del Festival delle Luci in Castello.

Nel recente incontro del 22 gennaio 2024 con l'Amministrazione Comunale, è emerso che sarebbe difficile variare il contenuto della concessione ventennale a Brescia Musei, in vigore a partire dal 2014. Propongono, invece, di costituire un tavolo di lavoro con gli attori che operano in Castello, incluso il Comune.

Di seguito si riportano la lettera del Prof. Marco Magnifico e l'articolo pubblicato dal nostro socio Tino Bino sul Corriere della Sera il 18 gennaio 2022.



Vicepresidente Esecutivo

Milano, 23 Novembre 2015

Dottor Marco Vitale
Via Cornaggia, 10
Milano

grazie per il bel pomeriggio a Brescia; sono rimasto colpito dall'importanza, dalla spettacolarità e dalla complessità del Castello; complessità che si riverbera sulla obbiettiva difficoltà di mettere a punto un progetto in grado di dargli realmente quella vita che la sua dimensione e la sua storia richiedono.

Come ti dissi in seguito alla mia prima impressione il Castello ha bisogno di un progetto molto articolato che tenga conto degli interessi vari e distinti delle varie e distinte fasce che compongono la nostra società: fasce di interesse, fasce di età, fasce di disponibilità economica.

E' indispensabile che vengano progettate e realizzate iniziative molto diverse tra loro in grado di attirare diversi pubblici, sia negli stessi momenti che in momenti diversi.

Di una cosa sono certo: non deve diventare una Cittadella di musei!

Il Museo di Brescia è Santa Giulia: vivace, complesso, importante.

Il Castello deve essere un luogo per il tempo libero, ricco di attrattive che naturalmente abbiano un legame con la sua realtà monumentale naturalistica e la sua storia.

Vedo iniziative per giovani fra i 18 ed i 30 anni, iniziative per gli sportivi, iniziative per famiglie con bambini condotte da genitori e nonni, iniziative per adulti che vogliono conoscere più da vicino, ma in maniera vivace e non paludata, la storia di Brescia e del suo Castello.

Vedo il coinvolgimento e la consulenza di realtà come "Esterni" (la vivace associazione giovanile che da anni offre ai giovani milanesi intelligenti occasioni di svago ed intrattenimento culturale di alto livello); vedo un coinvolgimento di Piero Angela e Paco Lanciano per l'organizzazione di una grande installazione multimediale (tipo quelle strepitose da loro realizzate a Roma nei Fori di Augusto e Cesare) che racconti la coraggiosa storia di Brescia, leonessa di Italia (ed in quest'ottica la visita al bellissimo Museo delle Armi che vide la collaborazione di Carlo Scarpa rientra a pieno titolo).

FAI - Fondo Ambiente Italiano

La Cavallerizza - via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano - Tel. 02 4676 15244 - Fax 02 4676 15291
m.magnifico@fondoambiente.it - www.fondoambiente.it - PEC (posta elettronica certificata) 80102030154ri@legalmail.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.
Riconosciuta con DPR n. 941 del 3.12.1975 - Reg. Persone Giuridiche Prefettura MI n. 86 - C.F. 80102030154 - P.IVA 04358650150



Vedo attrazioni per bambini... da recinti con animali ad Olimpiadi con i giochi di una volta...; vedo percorsi per sportivi che dalle vigne sottostanti salgono fino al Castello...

Ritengo che per fare tutto ciò sia necessaria la creazione di una Fondazione che di tutto questo si occupi, con un bravo Direttore Generale che, oltre a dedicarsi a strategie e numeri, gestisca una squadra di professionisti ove ognuno, con precise responsabilità culturali e gestionali, è a capo di un segmento di attività.

Mi fermo qui; ma per carità non una Cittadella di musei e spazi per mostre perché sarebbe la sua morte.

Un caro abbraccio.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Marco Magnifico', is positioned below the text 'Un caro abbraccio.'

Marco Magnifico

Brescia verso il 2023

UNA NUOVA IMMAGINE

di **Tino Bino**

Cominciano gli incontri e le attese, meno di dodici mesi all'avvio di 2023, Brescia con Bergamo capitali della cultura italiana, cui città e provincia affidano molti obiettivi e grandi speranze. Sapendo che l'assegnazione nasce, più che dai meriti della cultura, dalla dedica ad un primato altro, quello di essere state Brescia e Bergamo simboli di un accanimento indimenticabile della storia contemporanea, l'epicentro del ciclone Covid ancora in circolo fra di noi come sul resto del pianeta. Ma, stampato nella coscienza collettiva questo pro-memoria, occorre che sia condivisa una idea guida per la gestione intensa di eventi e di progetti che animeranno l'anno della cultura. L'idea è che quell'esercizio divenga il tempo di fondazione della nuova immagine e della nuova identità di Brescia. Alla fine del 2023 risulterà per sempre archiviata l'immagine di città industriale con cui Brescia si è riconosciuta dal dopoguerra e per molti decenni e sarà formalmente consacrata l'identità di capitale culturale, la città dei servizi, nei quali la cultura acquista il ruolo trainante per attrattiva, organizzazione del territorio, qualità e numero di beni e servizi, di istituti e istituzioni di gestione. E dunque l'obiettivo primario dell'anno della cultura è di realizzare patrimonio fisso, che incrementi quello che già esiste in città. Occorre a fine 2023 aver dotato Brescia di nuovi fuochi accesi, di nuovi indirizzi, nuovi spazi. Da tempo se ne indicano le mete: il parco del Mella con le fornaci di Ponte Crotte, il campus per l'università, istituti di ricerca sull'ambiente, una facoltà di scienze ambientali in accordo con la società A2A, il cantiere aperto del Musil, Museo dell'industria e lavoro e delle nuove tecnologie espositive, la Crocera di San Luca. E infine, capolavoro assoluto per una città della cultura, il parco del Castello che merita per il 2023 la nascita di una autonoma fondazione di governo e l'apertura di spazi di ristorazione, una programmazione stabile di cinema all'aperto, una stagione estiva di concerti del Grande e di spettacoli teatrali del CTB, accanto ai musei e sale, e accessibilità meccanica e di trasporto urbano. Serve fare del Cidneo una istituzione innovativa nella gestione di uno straordinario esclusivo modello di cultura capace di completare la rivoluzione identitaria della Nuova Brescia. E non c'è nulla di utopico. Solo una occasione da non sprecare, un'idea guida da condividere con i bresciani e le realtà istituzionali e associative che li rappresentano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11. Il 5X1000 per sostenere il Comitato Amici del Cidneo

Si ricorda la possibilità di destinare nel 730 o nel Modello Unico il Vostro 5X1000 al Comitato Amici del Cidneo Onlus per sostenere gli importanti progetti che stiamo portando avanti per il Castello di Brescia e per il Colle Cidneo.

Il 5X1000 non costa nulla essendo una quota dell'IRPEF che, qualora non fosse destinata, viene comunque trattenuta dallo Stato.

Le quote del 5x1000 per l'anno 2022 a favore del Comitato Amici del Cidneo Onlus hanno raggiunto un valore complessivo pari a 2.776,98 euro.

Per continuare a sostenere il Comitato, di seguito si riporta la locandina informativa per la destinazione del 5X1000 agli Amici del Cidneo.

Comitato Amici del Cidneo Onlus

**PER IL CASTELLO DI BRESCIA
PER LA TUA CITTÀ**

Aiuta il Comitato nella promozione e nello sviluppo del Castello di Brescia e del colle Cidneo destinando il tuo 5 x 1000

INDICA IL CODICE FISCALE DEL COMITATO

98182680177

Amici del Cidneo

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9	8	1	8	2	6	8	0	1	7	7
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il 5 x 1000 non costa nulla: è una quota dell'IRPEF, quindi una tassa che, se non devoluta, viene comunque trattenuta dallo Stato.

CONCLUSIONI

Esprimendo compiacimento per l'elevato livello di partecipazione dei nostri Associati, per le importanti attività svolte, appena illustrate, e per i progetti in corso, ringraziamo i Promotori e tutti coloro che sono vicini al Comitato.

Segnaliamo che l'attività svolta dal Comitato è dettagliata nei libri sociali (Libro del Consiglio Direttivo; Libro delle Assemblee, Libro Soci e Libro dei Donatori) che sono disponibili per la consultazione presso la sede del Comitato.

Signori Promotori, Vi invitiamo ad approvare la Relazione che abbiamo esposto.

Brescia, 29/01/2024

Il Consiglio Direttivo